Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

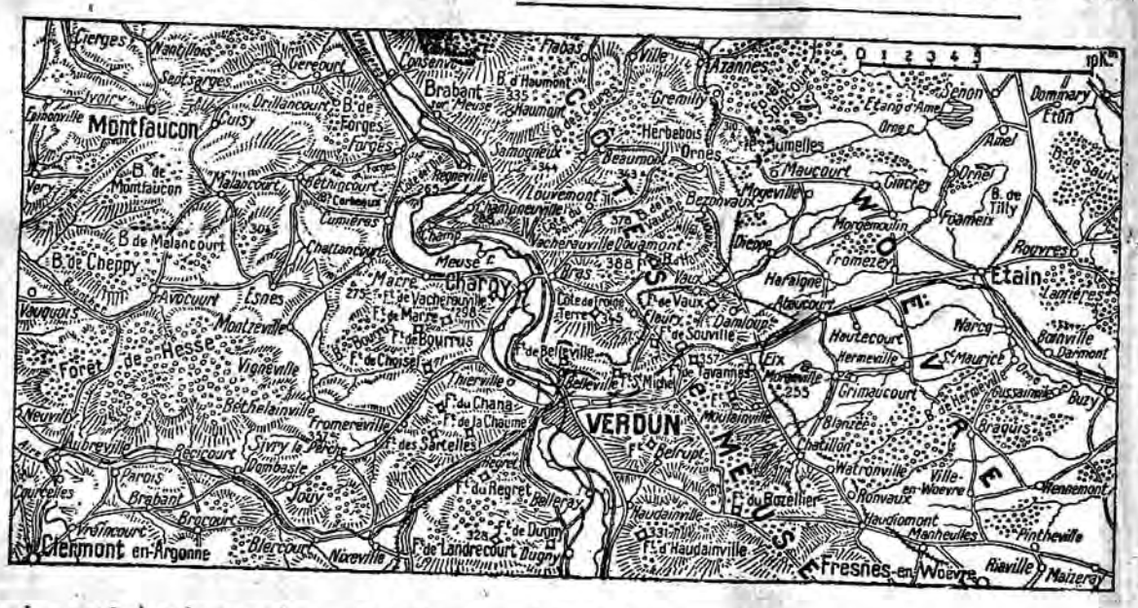
Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sci. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Domenica 12 marzo —1916— Domenica 12 marzo — Numero 72

Rinnovati violentissimi attacchi germanici

ad oriente e ad occidente della Mosa

Lievi progressi e perdite gravissime - Un attacco fallito in Champagne


Cierges
Montfaucon
Varennes
Charny
Etain
Stenay
Dun
Verdun
Clermont en-Argonne
Fresnes-en-Woëvre
Vaux
Douaumont
Côte de Poivre
Côte de l'Oie
Côte du Talou
Côte de Romagne
Côte de Chaume
Côte de Chatillon
Côte de Maucourt
Côte de Hermeville
Côte de Belleville
Côte de Landrecourt
Côte de Dugny
Côte de Haudainville
Côte de Bezonvaux
Côte de Vacherauville
Côte de Louvemont
Côte de Hautecourt
Côte de Grimaucourt
Côte de Blanzée
Côte de Moulainville
Côte de Romagne
Côte de Chaumont
Côte de Forges
Côte de Meuse
Côte de Vaux
Côte de Damloup
Côte de Souville
Côte de Froideterre
Côte de Thiaumont
Côte de Fleury
Côte de Belleville
Côte de Chambrettes
Côte de Poivre
Côte de Hermeville
Côte de Chatillon
Côte de Mauc

La Camera approva il bilancio dei Lavori Pubblici

Un successo del sottosegretario alle munizioni gen. Dallolio

ROMA 11, sera.

La seduta di oggi si prevede calma. Tuttavia le tribune sono in parte discretamente affollate. Anche l'aula è alquanto affollata sin dapprincipio. Nei corridoi si discute circa le dichiarazioni fatte ieri sera dal Presidente del Consiglio e si fanno presagi naturalmente svariatissimi sui risultati della discussioni che si inizierà lunedì prossimo. Nella tribuna presidenziale vi è anche, molto complimentato, il neo eletto vice presidente on. Arlotta.

La seduta comincia puntualmente alle 14, presieduta dall'on. Rava. L'on. GASPAROTTO chiede notizie sulla salute dell'on. Eugenio Chiesa; il Presidente le assumerà, e intanto annunzia che l'on. Di Palma sta meglio.

Le interrogazioni

La censura postale nelle piazze forti

Lo svolgimento delle interrogazioni riesce abbastanza interessante.

BATTAGLIERI, ss. alla Marina, rispondendo all'on. Pietriboni dichiara che la censura sulle corrispondenze postali, per quanto riguarda il ministero della marina, è ormai limitata alle piazzeforti marittime di Spezia, Taranto, Brindisi e Venezia. In esse però non si ritiene possibile di sopprimerla essendo necessario per ragioni dipendenti dallo stato di guerra di impedire la trasmissione di notizie che anche trasmesse in buona fede possono arrecare danno ad operazioni militari.

Del resto l'esercizio della censura in tali piazzeforti non consta sia stata causa di alcun pregiudizio ad interessi privati; e non è da dubitare d'altra parte che la popolazione di buon grado accetti la revisione della sua corrispondenza, sino a che ciò sia necessario per alte ragioni di difesa nazionale, contribuendo anche in tal modo con la fermezza dei propositi alla vittoria finale delle nostre armi (*vive approvazioni*).

PIETRIBONI osserva che la censura postale, mentre è di grave disagio ai cittadini, così limitata riesce inefficace perchè può essere elusa con estrema facilità.

Si compiace delle parole di meritato encomio che l'on. sottosegretario di Stato ha rivolto alla città di Venezia che dà tante e si fulgide prove di ardente patriottismo (*approvazioni*).

BATTAGLIERI è lieto che l'on. interrogante abbia egli pure attestato l'alto patriottismo delle quattro nobili città. Desidera che risulti chiaro come la censura, che per quelle città è mantenuta, non è in relazione al contegno di questi cittadini che è sotto ogni aspetto encomiabile, ma dipende solo da esigenze d'ordine militare e marittimo. Del resto col mutare di tali esigenze il provvedimento potrà essere riesaminato ed occorrendo modificato.

Ill ss. ai Lavori, on. VISOCCHI, risponde quindi ad una interrogazione dell'on. GALLENGA sulle deficienze del servizio ferroviario nell'Umbria, e lo assicura che su quelle linee niente è stato mutato in dipendenza della guerra. Promette poi prossimi miglioramenti d'orario.

Il ss. alla Guerra, generale ELIA, spiega, in risposta ad un'interrogazione dell'on. MIGLIOLI, che i prezzi per le requisizioni militari del grano e del granturco furono stabiliti in base alle quotazioni del mercato. MIGLIOLI deplora che così si sia sanzionato il rialzo artificioso che gl'incettatori avevano provocato.

L'on. CELESIA, ss. agl'Interni, rispondendo all'on. CIRIANI, annuncia che in conformità degli affidamenti dati alla Camera, molti degli internati sia delle zone di retrovie come della zona delle operazioni sono stati rimpatriati.

CIRIANI nota che solo pochi di questi internati sono stati rimpatriati; ma per la maggior parte di essi nessun provvedimento è stato preso. Vorrebbe che i reclami di questi internati fossero presi in considerazione dal ministero, e non già da quello stesso ufficio del Comando Supremo che dispone gli internamenti. Richiama tutta l'attenzione del Governo su questa questione che è questione di giustizia e di libertà.

Gl'imboscati nelle officine militari

Si alza per la prima volta a parlare per rispondere all'on. Cotugno, il quale vuol sapere dal Ministro della Guerra se è disposto a scovare gli imboscati in molte officine d'Italia, il sottosegretario di Stato per le armi e munizioni generale Dallolio. La Camera si fa silenziosa. Il generale Dallolio parla con molta vivacità ed energia, e con accento di profonda sincerità. La Camera lo segue attentissima e spesso lo approva.

DALLOLIO dichiara che furono adottati energici provvedimenti per impedire gli imboscamenti nelle officine. Sono state eseguite frequenti e rigorose ispezioni. La più oculata e severa vigilanza anche sugli esoneri fu raccomandata alle commissioni di collaudo; e sono state fatte numerose denuncie all'autorità giudiziaria e militare.

Il ministero assoggetta inoltre ad attenta revisione gli elenchi degli esonerati, col concorso dell'arma dei carabinieri che ha l'incarico d'una sorveglianza particolarmente attiva per rendere impossibili le frodi ed ogni tentativo di sottrarsi agli obblighi del servizio militare.

L'oratore ha infine appositamente convocato i presidenti delle commissioni di esonero e li ha vivamente esortati a tener sempre presente lo scopo per cui gli esoneri sono consentiti e ad astenersi da qualsiasi indulgenza o tolleranza (*benissimo*). Conclude affermando che il Governo è risoluto a colpire gl'imboscati ovunque si nascondano, inspirandosi non a pietà ma a giustizia (*vive approvazioni*).

COTUGNO afferma che è pronto a provare che vi sono imboscati nelle officine e ve ne sono presso i tribunali militari, e negli uffici di sanità e ve ne sono anche in quei corpi militari che si presumono meno esposti ai pericoli come la cavalleria e l'artiglieria da fortezza (*rumori, commenti*).

L'on Cotugno è spesso interrotto e rumoreggiato, specialmente per questa sua ultima osservazione. Gli si grida da più parti: «L'artiglieria di fortezza è tutta nei parchi di assedio! Molti ufficiali di artiglieria sono rimasti uccisi o feriti».

Più infuriato degli altri è l'on. La Pegna, che appartiene alla artiglieria da fortezza e siede alle spalle dell'on. Cotugno. Egli gesticola energicamente e grida all'on. Cotugno: «Non sai quello che dici, non dire bestialità».

Interviene il Presidente e rimette la calma.

L'on. Cotugno si affretta a concludere: Si compiace che energici provvedimenti siano già stati presi e crede che a ciò abbiano contribuito i reclami fatti pervenire dall'oratore direttamente al ministero. Ma ulteriori provvedimenti sono tuttora necessari.

DALLOLIO ripete che si usa la massima severità contro le persone che risultano effettivamente imboscate. Avverte però che gli esoneri sono pienamente giustificati quando sono necessari per assicurare quelle produzioni industriali di guerra che sono coefficente indispensabile alla nostra vittoria (*approvazioni*). Afferma poi che tutte le varie armi, tutte ugualmente concorrono alla vittoria e tutte egualmente danno prova della loro intrepidezza e del loro altissimo spirito militare (*vive approvazioni*).

Il generale Dallolio ha controreplicato ancora più vibratamente che nella prima risposta. Ha parlato con grande chiarezza pari a grande energia. Un lungo applauso di tutta la Camera accoglie le ultime parole del generale Dallolio. I suoi colleghi di sottosegretariato si rallegrano vivamente con lui, e quasi tutti i deputati, primo l'on. Bertolini, scendono nell'emiciclo per congratularsi con l'oratore. Tra essi è anche l'interrogante on. Cotugno.

La discussione sul bilancio dei LL. PP.

Il relatore e il ministro

Mentre la manifestazione prosegue, il Presidente apre la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e dà la parola al relatore on. Ancona.

La seduta prosegue calmissima. L'aula si vuota alquanto.

ANCONA, relatore, riassume lo svolgimento dei Lavori Pubblici, nell'esercizio 1915-16, e dimostra come anche in tempo di guerra lo Stato italiano cura le opere della pace.

Annuncia che recentemente e senza solennità sono state inaugurate nel veneto importantissime opere di navigazione interna che già hanno dato utilissime energie pei fini della nostra guerra.

Riconosce egli pure tutta l'importanza del problema dell'utilizzazione delle forze idrauliche in Italia; ma nota che un tale problema non può essere di risoluzione immediata, così che non sarebbe possibile fare assegnamento sull'energia idraulica per riparare al presente alto prezzo del carbone.

Quanto alla questione delle strade, ricorda che essa forma già oggetto d'un disegno di legge che è dinanzi alla Camera. Accenna ai grandi vantaggi che ha dato e darà, là dove è possibile, l'elettrificazionoe delle ferrovie.

Passa poi ad esaminare particolarmente le questioni speciali presentate dai varii oratori. Poichè tra l'altro si è particolarmente parlato della costruzione del nuovo palazzo del Parlamento, osserva che già nella sua relazione è contenuto un giudizio abbastanza severo al riguardo.

Concludendo l'on. relatore ricorda gravi difficoltà naturali che già presenta il problema dei lavori pubblici in Italia per la speciale conformazione del nostro paese, rilevando come sia necessario almeno fare il possibile per non aggravarlo.

Si associa all'elogio reso ai ferrovieri, e termina esprimendo la fiducia che, finita colla vittoria delle nostre armi la guerra attuale, si riprenderà una politica di lavori salda, organica e vigorosa, tale da costituire uno dei fattori maggiori per la progressiva ascensione del nostro paese nelle vie del benessere e della civiltà (*applausi*).

CIUFFELLI (ministro dei LL. PP.), dopo aver ringraziato l'on. relatore, in aggiunta a quanto ha espresso nel suo discorso di ieri afferma che prenderà a cuore le varie questioni speciali segnalate nei vari ordini del giorno.

Espone lo stato della questione circa il palazzo di Giustizia in Catanzaro, e quella della bonifica e della sistemazione del Coghinas e del Rio di Posada, questioni alle quali il Ministro rivolgerà tutta la sua attenzione.

Dà chiarimenti in ordine alle questioni relative al porto di Genova ed a quelle che riguardano le comunicazioni tra la Sardegna e il continente.

Assicura che gli aiuti per la disoccupazione sono stati equamente distribuiti fra le varie regioni; e dichiara che il Governo si propone di venire, con opportuni provvedimenti, in aiuto dell'esercizio delle linee secondarie e delle tranvie.

Per ciò che concerne la navigazione interna loda la iniziativa del Comune di Milano per la concessione della linea Milano-Venezia per il tratto da Milano al Po, ed assicura che esaminerà la questione colla massima benevolenza. Così pure favorirà nei limiti del possibile le cooperative di produzione e di lavoro.

Circa l'approdo dei postali a Terranova, riprenderà la questione in attento esame.

Concludendo confida che i proponenti si dichiareranno paghi delle sue dichiarazioni e ritireranno i loro ordini del giorno.

L'approvazione dei capitoli

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, e si passa alla discussionoe dei vari capitoli, che procede rapidissima. Muovono osservazioni e raccomandazioni gli on. SANDRINI, TOSCANO, PIETRIBONI, BOVETTI, BIANCHI LEONARDO, COTUGNO, VERONI, SIGHIERI, GRABAU, RIZZONE, SAINT JUST, AGNESI CAVAGNARI, CONGIU', MICHELI, AMICI GIOVANNI, DORE, LEMBO, SALOMONE, MANGO, LARUSSA, PIZZINI, LOMBARDI.

A tutti risponde esaurientemente il ministro CIUFFELLI; quindi sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo della spesa del ministero dei Lavori Pubblici.

Anche i capitoli dell'entrata e della spesa dell'amministrazione ferroviaria e i cinque articoli del relativo disegno di legge sono approvati dopo brevi osservazioni degli on. MORPURGO e THEODOLI.

Vengono presentate alcune relazioni; poi il Presidente comunica il risultato della votazione segreta sul bilancio: favorevoli 221; contrari 25.

La seduta è tolta alle 19.15.

La situazione del Ministero

di fronte al Parlamento e al Paese

Il problema

ROMA 11, sera (T. B.) — Il parlamentarismo è quella tal cosa che tutti sanno. Non deve quindi recar meraviglia che anche in quest'ora così densa di preoccupazioni esso stia dando lo spettacolo mortificante e umiliante che dà. Fortunatamente il paese ha dimostrato di possedere tal somma di energia, di volontà, di abnegazione, di invulnerabilità morale da poter sfidare e superare queste mortifere ventate di gas asfissianti senza diminuire in nulla il vigore della propria resistenza e la compattezza meravigliosa della propria unità mantenendosi degno della propria guerra e delle fortune che debbono coronarla.

L'on. Salandra — appare ormai evidente — ha respinto le «avances» dei gruppi politici cosiddetti interventisti rimanendo fermo nella decisione che la crisi debba avere una soluzione parlamentare. Non si sa ancora con certezza quale potrà essere l'atteggiamento di coloro che fin qui sorressero con maggior fervore il ministero. Se si dovesse giudicare dal comunicato diramato ieri alla stampa, in quanto dice che l'esito del colloquio Bissolati-Salandra «non ha potuto mutare l'orientamento politico dei deputati che parteciparono alla riunione dell'altra sera», sarebbe ormai evidente che i ponti sono rotti e che la situazione parlamentare deve considerarsi sin d'ora radicalmente cambiata.

Ciò che nei giorni scorsi io vi prospettavo come una probabilità sarebbe oggi un fatto compiuto. Il ministero potrebbe bensì ancora contare sull'appoggio di una maggioranza, ma il nucleo centrale di questa maggioranza si sarebbe spostato verso i più tepidi amici della guerra costituendo al gabinetto una base nuova e lontana dalle sue origini.

E' vero: i voti che conforterebbero il ministero sarebbero pur sempre in gran parte quelli che l'hanno approvato nelle recenti votazioni, ma mentre allora si confondevano nella unanimità raggiunta — eccezion fatta dei socialisti ufficiali — in nome della generica concordia di guerra, oggi assumerebbero particolarissimo significato politico con evidente diminuzione del prestigio e della dignità del gabinetto.

Siamo a questo? Nessuno può dirlo. Dall'attuale malessere sempre più acuto, dalla odierna torbida convulsione dei più disparati elementi politici, è lecito attendersi ogni sorpresa. V'è anzi chi afferma con convinzione essere vero che la tempesta finirà in un bicchier d'acqua e che tutto tornerà come prima. Chi argomenta così pensa che la stessa varietà e molteplicità dei gruppi malcontenti costituisce un ostacolo insuperabile ad una intesa veramente feconda. Le correnti diverse finiranno col paralizzarsi, lasciando il Governo, che pure non ha una maggioranza propria, arbitro della situazione. La sua forza sarebbe quindi puramente negativa. Superato l'attuale acuto periodo di crisi — dicono sempre costoro — il Governo penserà a consolidarsi magari ricorrendo a quel rimpasto al quale ora si rifiuta.

Tutto è possibile in questo basso mondo, ma io mi permetto di fare le mie riserve sulla possibilità di questa soluzione, insieme così semplice e così disperata. Io vedo che la situazione non può languire nella stasi presente; una soluzione netta e decisiva s'impone. Non vogliamo più sentir parlare di combinazioni minsiteriali, di retroscena, di maggioranze, di opposizioni, di gruppi ecc. Siamo in guerra. Dobbiamo fare la guerra. Dobbiamo vincere la guerra. Dicono che l'Italia non è la Francia e che da noi non è possibile la creazione di un ministero nazionale. Troppe cose — aggiungono — ci dividono dalla origine della guerra alla valutazione della sua condotta militare e diplomatica perchè si possa trovare un terreno comune di accordo fra le frazioni politiche. L'insistere su questa idea è da semplicisti e da ingenui. E sarà. Ma io vorrei sapere in virtù di qual miracolo ciò che è ingenuo e semplicista quando si tratta di comporre le energie migliori del Parlamento nell'unità del Governo, diventi logico e profondo quando si tratti di organizzarlo in maggioranza per l'attuale ministero. In altre parole: perchè deve essere possibile costituire la concordia delle votazioni per il Governo e non quella della azione di Governo? Se l'Italia non è la Francia, se il nostro territorio non è invaso dal nemico, non sono meno perciò sentite da noi la gravità dei problemi creati dalla guerra e la necessità di fronteggiarli con energia concorde e solidale. Chi vorrà negare il suo contributo alla responsabilità dell'ora? Chi oserà sottrarre l'opera propria alla causa comune? Soltanto conviene desiderare questa solidarietà di spirito e di opere, senza superbie insopportabili, con umiltà di cuore e grandezza di amore.

Lo desiderano i fattori responsabili della nostra politica? Questo è il problema, soltanto questo.

Una conferma ufficiosa

del rinvio del viaggio di Sonnino

ROMA 11, sera. — L'ufficiosa *Agenzia italiana* così conferma la notizia da noi trasmessavi ieri e della quale è superfluo segnalare l'importanza:

«Viene confermato che la partenza del ministro degli esteri on. Sonnino per Parigi si effettuerà soltanto dopo che la Camera avrà esaurito la discussione sui provvedimenti e sui problemi di carattere economico. Si ha quindi ragione di ritenere che tale partenza avrà luogo sabato o domenica dell'entrante settimana, poichè si prevede che la Camera avrà in tale periodo tutto l'agio di esaurire completamente l'importante discussione. L'on. Sonnino, d'accordo col capo del governo, non ha ritenuto opportuno iniziare il viaggio prima che la Camera abbia vagliato in tutti i suoi aspetti la presente situazione economica e pronunziato il suo giudizio tecnico e politico sull'opera del governo.

Si ritiene infine non improbabile che lo stesso presidente del Consiglio accompagni l'on. Sonnino a Parigi e tale visita avrà quindi anche carattere di restituzione a quella dell'on. Briand, così larga di buoni risultati per le relazioni tra la Francia e l'Italia».

La rappresentanza italiana a Londra

al parlamentino dell'Intesa

ROMA 11, sera. — Si annunzia prossima una nuova convocazione a Londra del parlamentino dell'Intesa a cui interverranno anche i membri italiani. Come è noto il parlamentino si compone di 25 delegati, (di cui otto senatori e 17 deputati) per ciascuno dei quattro stati dell'Intesa: Inghilterra, Italia, Francia, Russia. La lista dei membri italiani è così composta: senatori: Arrigo Boito, Colonna, Della Torre, Maggiorino Ferraris, Marconi, Molmenti, Pullè, Scialoia; deputati: Aelssio, Bettolo, Leonardo Bianchi, Canepa, De Nava, Di Scalea, Gallenga, Labriola, Luzzatti, Maury, Medici Del Vascello, Pantano, Pavia, Rattone, Torre. A presidente provvisorio fu designato l'on. Luzzatti ed a segretario l'on. Canepa.

Gli oratori sulla politica economica

ROMA 11, sera. — Per la discussione che comincerà lunedì sulla politica economica, oltre ai firmatari delle diverse mozioni presentate dai vari gruppi — Morpurgo, Drago, Treves, Alessio (o Ruini) — parleranno i firmatari delle interpellanze: Ciriani, Dugoni, Micheli, Scialoja, Ferri Giacomo, Grosso Campana, Canepa, Caccialanza, Casalini Giulio, Cabrini, Valvassori Peroni, Perrone, Serra, Paratore, Federzoni, Miglioli, Soleri, Graziadei, Agnelli, Cotugno, Pallastrelli, Pasqualino Vassallo, Falletti.

Si sono poi iscritti a parlare sulle mozioni anche i deputati Crisafi, Marchesano, Macchi, Sitta, Ciccotti, Ruini, Labriola, Bonomi Ivanoe, Girardini, Valenzani, Benaglio, Cassin, Bertini, Monti Guarnieri, Veroni, Frisoni, Lo Piano, Rissetti, Cugnolio Vigna, Toscanelli.

Un accordo con la Francia per il trattamento degli italiani al Marocco

PARIGI 11, sera. — Il Presidente del Consiglio sig. Briand e l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni hanno firmato la seguente dichiarazione:

«*I sottoscritti debitamente autorizzati dai loro rispettivi governi fanno di comune accordo la seguente dichiarazione:*

Prendendo in considerazione le garanzie d'uguaglianza giuridica offerte agli stranieri dai tribunali francesi del protettorato, il governo italiano rinuncia a reclamare per i suoi consoli, i suoi sudditi e i suoi stabilimenti nella zona francese dell'impero sceriffiano tutti i diritti e privilegi inerenti al regime delle capitolazioni. I trattati e le convenzioni di ogni sorta in vigore tra la Francia e l'Italia si estendono di primo diritto, salvo clausola contraria, alla zona francese dell'impero sceriffiano. La presente dichiarazione avrà effetto nel termine di dieci giorni dalla data della firma.

Fatta in doppio esemplare a Parigi il 9 marzo 1916. Firmati: *Briand, Tittoni*».

Le seguenti comunicazioni sono state scambiate tra il presidente del consiglio sig. Briand e l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni:

«*S. E. il signor Aristide Briand, presidente del consiglio e ministro degli esteri, a S. E. il sig. Tommaso Tittoni ambasciatore d'Italia,*

Avendo il governo della Repubblica preso cognizione della decisione del Governo italiano di rinunziare al beneficio delle capitolazioni nella zona francese dell'impero sceriffiano in favore dei suoi sudditi ho l'onore di dichiarare a vostra eccellenza, conformemente al desiderio che Ella me ne ha espresso, che i tribunali consolari italiani continueranno ad avere la cognizione dei processi che hanno cominciato a trattare.

«*D'altra parte, malgrado lo stato di guerra, nulla è presentemente cambiato allo stato di diritto che risulta dall'adesione dell'Italia alla convenzione franco-tedesca del 4 novembre 1911. Gradite l'assicurazione dell'altissima considerazione con la quale ho l'onore di essere:* Firmato: Aristide Briand. *Parigi, 9 marzo 1916*».

«*S. E. Aristide Briand, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, a S. E. Tommaso Tittoni, ambasciatore d'Italia,*

Signor Ambasciatore, il governo reale avendo reiteratamente mostrato l'interesse col quale considerava la possibilità per i sudditi d'Italia fanciulli ed adulti stabiliti nella zona francese dell'impero sceriffiano d'imparare la loro lingua materna nelle scuole primarie italiane, V. E. ha voluto chiedermi a quali condizioni queste scuole potrebbero essere aperte. Ho l'onore d'informarvi che nulla si oppone alla apertura di scuole italiane al Marocco esclusivamente frequentate da fanciulli ed adulti italiani. Ma il governo sceriffiano tiene a riservarsi tutta la sua libertà per quanto concerne i regolamenti scolastici. Perciò V. E. può essere certa che il governo sceriffiano non si opporrà al mantenimento o alla istituzione di scuole italiane che permettano di assicurare l'insegnamento della lingue italiana ai fanciulli ed agli adulti italiani stabiliti al Marocco a condizione, beninteso, che queste scuole si sottopongano alla legislazione scolastica che sarà applicata alle altre scuole europee del protettorato. Da parte sua il governo della repubblica, per ragioni che sono state esposte ai rappresentanti al Marocco e di cui V. E. ha riconosciuto tutto il valore nella sua conversazione col generale Lyautey l'11 febbraio u. s., conta che si attenderà la fine della guerra attuale per dare seguito ai progetti che fossero stati formulati per aprire scuole italiane nella zona francese dell'impero sceriffiano.

«*L'Italia ha parimenti espresso il desiderio di conoscere quali fossero le intenzioni del governo sceriffiano per ciò che riguarda il regolamento sugli infortuni sul lavoro. Sono lieto di informare V. E. delle dichiarazioni che furono fatte dal generale Lyautey. Il residente generale della repubblica al Marocco si propone di fare mettere allo studio senza ulteriore ritardo per la sua prossima promulgazione un regolamento sulla materia. Infine ho l'onore di portare a cognizione di V. E. che se la pena capitale venisse pronunciata nella zona francese dell'impero sceriffiano in conformità del codice penale vigente contro un suddito italiano o un individuo estradato dal governo italiano, l'attensione del presidente della repubblica francese sarebbe richiamata in modo tutto speciale nell'istanza di grazia per la commutazione di questa pena sullo stato attuale in Italia riguardo alla pena di morte. Dato il parallelismo stabilito dalla dichiarazione del 28 ottobre 1912 fra la situazione degli italiani al Marocco e quella dei francesi in Tripolitania, il governo della repubblica considera d'altronde come fuori di ogni discussione che i francesi in Tripolitania godranno, per ciò che concerne l'apertura di scuole primarie per i sudditi francesi fanciulli ed adulti e il regolamento sugli infortunii sul lavoro, degli stessi vantaggi e delle stesse facilitazioni che vi sono e vi saranno accordate agli italiani stessi dai regolamenti italiani. Gradite le assicurazioni dell'altissima considerazione colla quale ho l'onore di essere:* Firmato: Aristide Briand».

«*S. E. Tommaso Tittoni ambasciatore d'Italia a S. E. il sig. Aristide Briand, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri,*

Vi accuso ricevimento delle due note numero 14 e numero 17 in data 9 marzo con le quali V. E. mi dà le assicurazioni che ho avuto l'onore di domandare, cioè: la prima nota a proposito dei processi di cui i tribunali consolari hanno cominciato ad avere cognizioni al Marocco e dello stato di diritto risultante dall'Italia alla convenzione franco-tedesca del 4 novembre 1911, è la seconda a proposito delle scuole italiane al Marocco, della regolamentazione degli infortuni sul lavoro e della applicazione della pena capitale. Ho l'onore di darne atto a V. E. e colgo l'occasione per rinnovare la assicurazione dell'altissima considerazione con la quale ho l'onore di essere: Firmato: Tommaso Tittoni. *Parigi 9 marzo*». (Stefani)

Le vittime della valanga al Passo della Borcola

VICENZA 11. — I soldati della Territoriale rimasti sepolti sotto la valanga al Passo della Borcola (Posina) sono nove.

Essi si erano recati in una località vicina per subire una visita medica; alla sera, ritornando alla loro sede, furono investiti dalla valanga.

Due cadaveri furono ritrovati.

I lavori di disseppellimento continuano.

IN MESOPOTAMIA

Gli inglesi costretti a ripiegare per mancanza d'acqua

LONDRA 11, sera (ufficiale). — *La colonna del generale Aylmer che operava l'8 corr. a sette o otto miglia dalla riva destra del Tigri, fu costretta dalla mancanza di acqua a ripiegare verso il fiume dopo avere effettuato lo sgombro di tutti i suoi feriti.* (Stefani).

Il bollettino ottomano

BASILEA 11, sera. — *Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, dice:*

Mentre sulla fronte dell'Irak, il nemico non ebbe alcun successo con attacchi non preparati, esso prendeva da un mese tutte le misure possibili per avvicinarsi alle nostre possibili per avvicinarsi alle nostre posizioni. In questi ultimi giorni il nemico s'avvicinò fino a 100 e 250 metri dalle nostre trincee nella riva destra del Tigri con le sue forze principali. Il combattimento durò fino al tramonto; il nemico potè con l'aiuto di rinforzi prontamente condotti dalla sua flotta fluviale occupare parte delle nostre trincee, ma grazie ad un poderoso contrattacco delle nostre riserve le trincee occupate dal nemico furono riconquistate e il nemico respinto fino alle sue antiche posizioni. (Stefani)

Flottiglia russa nel Mar Nero attaccata da idroaeroplani tedeschi

BASILEA 11, sera. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:*

Presso Kaliarka, a nord-est di Varna nel Mar Nero, una squadra russa composta d'un vascello di linea e di cinque controtorpediniere e parecchi piroscafi fu attaccata da idroaeroplani tedeschi e bombardata. Si constatò che vari proiettili colpirono le controtorpediniere. Malgrado il violento bombardamento dei russi, tutti gli idroaeroplani rientrarono incolumi. (Stefani).

NEL MESSICO

Una spedizione del Governo americano contro il generale Villa

NEW YORK 10, sera. — Il gabinetto riconobbe la necessità d'impadronirsi del generale Villa e dei suoi banditi anche se le truppe degli Stati Uniti avessero dovuto procedere al loro inseguimento.

Il generale Carranza deplorò l'attentato contro Columbus.

Baker, nuovo segretario di stato alla guerra, incaricò lo stato maggiore di completare i piani d'una spedizione al Messico preparati da Iunston che catturò Aguinaldo, capo della resistenza filippina. Inoltre fece domandare il parere di Iunston trovantesi a Sant'Antonio (Texas). Iunston avrà probabilmente la direzione della spedizione che si comporrà di almeno 5 mila uomini appartenenti alle truppe di frontiera.

Secondo ultime notizie ufficiali, le truppe degli Stati Uniti ricevettero l'ordine d'entrare nel Messico. (Stefani)

I primi scontri oltre la frontiera

NEW YORK 10, sera. — Un telegramma da Columbus (Nuovo Messico) annuncia che le perdite subite dalla banda del generale Villa che fece ieri il *raid* contro la città e fu respinta dalla cavalleria degli Stati Uniti ascendono ad oltre 100 morti e 200 feriti. Le perdite nord-americane fra soldati e borghesi sono di 16 morti. Le truppe degli Stati Uniti ripassarono ieri la frontiera dopo tre scontri con i messicani i quali, avendo ricevuti rinforzi, fermarono allora l'avanzata di un piccolo contingente nord-americano. Si dichiara che le truppe degli Stati Uniti sono penetrate per 5 miglia nel territorio messicano.

Il governo di Washington approva completamente il colonnello Slocum che inviò truppe nord-americane sul territorio messicano e gli lascia le mani libere per la cattura dei banditi. Quest'atto non potrebbe essere considerato come una violazione del territorio del Messico ma semplicemente come un inseguimento di una banda fuori della legge sulla quale il governo locale non possiede alcun controllo. (Stefani)

Notizie militari

Il servizio di prima nomina dei sottotenenti

ROMA 11, sera. — Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica:

A soluzione di vari quesiti proposti relativamente alla durata del servizio di prima nomina da compiersi dai sottotenenti di complemento il ministero della guerra avverte che questi ufficiali ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 gennaio 1888 N. 77 debbono, se provenenti dai militari di truppa di prima e seconda categoria, essere considerati come in servizio di prima nomina fino a che non abbiano ultimato la loro ferma. Se già l'avessero ultimata o mancassero meno di tre mesi per ultimarla come militari di truppa e così pure se provengono dai volontari di un anno e dai militari di terza categoria, debbono essere considerato in servizio di prima nomina per i primi tre mesi di servizio da ufficiale.

Le disposizioni della circolare 597 del *Giornale Militare ufficiale* del 1915 che riducono a un mese gli obblighi del servizio di prima nomina si riferiscono esclusivamente come è detto nella circolare 26 del *Giornale Militare* del corr. anno, agli ufficiali di complemento che ottennero la nomina per la durata della guerra in base al regio decreto N. 966 del 10 giugno 1915, circolare N. 544 del *Giornale Militare*, e in base al R. Decreto N. 9 del 10 gennaio 1916, circolare N. 44 del *Giornale Militare* dopo aver soddisfatto ai loro obblighi di servizio.

Il controllo sulle condizioni fisiche dei militari

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica inoltre:

Considerata la necessità di rendere sempre più rigoroso ed efficace il controllo sulle codizioni fisiche dei militari che si sono allontanati dai corpi o reparti mobilitati per malattie o per ferite, nonchè di quelli giudicati non idonei alle fatiche di guerra e assegnati perciò ai servizi sedentari, il ministero della guerra decreta:

1. alle commissioni sanitarie centrali istituite con disposizione ministeriale del 15 ottobre 1915 sono conferite funzioni permanenti di vigilanza e di controllo per tutta la durata della guerra. Esse sono poste tutte insieme alla dipendenza di un tenente generale «presidente delle commissioni sanitarie centrali».

2. Le commissioni sanitarie centrali hanno il mandato: a) di invigilare sulle concessioni di licenza di convalescenza per parte delle autorità sanitarie militari; b) di accertare lo stato di salute di coloro che già da qualche tempo fruiscono di tali licenze per modo che quelli riconosciuti idonei a riprendere servizio anche sedentario presso il centro di mobilitazione o zona di guerra siano senz'altro richiamati dalla licenza; c) invigilare a quanto concerne i giudizii di non idoneità dei militari alle fatiche di guerra pronunziato presso i centri di mobilitazione.

3. In relazione alle modalità d'azione delle predette commissioni le autorità militari territoriali e sanitarie dovranno con esse cooperare fornendo loro tutte le indicazioni che saranno richieste e agevolandone comunque le deliberazioni.

4. Le commissioni sanitarie centrali adempiranno il loro mandato secondo norme all'uopo stabilite e nelle zone territoriali rispettivamente assegnate in tutto il territorio limitato: ad est, dall'Adda fino alla confluenza col Po; a nord dalla congiungente tale confluenza Fiorenzuola d'Arda-Parma a Modena (esclusa) parallelo di Modena sino alle paludi di Comacchio.

Norme per gli ufficiali reduci da licenze di convalescenza

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica la seguente circolare del Ministro Zupelli:

Tutti gli ufficiali, a qualsiasi arma appartengano, che sono stati allontanati dal fronte per ferite, malattie e per qualunque altro motivo, dovranno al termine della licenza di convalescenza presentarsi al centro di mobilitazione che ha formato il reparto presso il quale l'ufficiale ha prestato l'ultimo servizio in zona di guerra. Tale disposizione dovrà essere osservata anche da coloro che precedentemente avessero ricevuto diverso ordine di presentazione dalle commissioni centrali sanitarie e da altre autorità. I centri di mobilitazione comunicheranno volta a volta al Ministero i nomi degli ufficiali che si sono presentati indicando se siano o no idonei al incondizionato servizio e iniziando se del caso gli accertamenti sanitari stabiliti dalla circolare 27 ottobre 1915.

Un documento speciale pei volontari congedati

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica la seguente circolare del Ministro Zupelli:

Questo ministero ha riconosciuto l'opportunità che ai giovani i quali sono stati non ha guari prosciolti dall'arruolamento contratto nelle milizie volontarie e congedati, o che lo siano in seguito venga consegnato un documento personale attestante la durata del servizio prestato e il contegno tenuto durante la loro permanenza alle armi; ed ha perciò provveduto affinchè al reclusorio militare venga stampato apposito modulo. Il documento in parola dovrà essere rilasciato a tutti gli ex volontari suaccennati, eccezione fatta per coloro che abbiano rivestito un grado di ufficiale ai quali potrà, dove la desiderano, essere rimesso un estratto del loro stato di servizio. Il rilascio dei fogli di congedamento ai singoli individui sarà fatto a cura dei distretti, i quali si procureranno perciò presso il reclusorio gli stampati occorrenti. In detti documenti dovrà essere apposta annotazione concernente la condotta a coloro i quali all'atto del licenziamento dalle armi fosse stato già rilasciato analogo documento si dovrà ritirarlo e sostituirlo con quello prescritto dalla presente circolare.

Bollettino dell'Istruzione

ROMA 11. — Ferrari dott. Pietro, è confermato assistente in mineralogia nell'Università di Bologna.

Per la Classe 1897 e 98 ed altre

Per essere Automobilisti Militari

La premiata antica scuola conducenti automobili **GARAGE CENTRALE — PIETRO BASSINI, VIA POGGIALE 6, BOLOGNA** dal primo gennaio ha aperto un corso speciale per gli inscritti alla classe 1897-98 ed altre classi che vogliono essere ammessi al Corpo Automobilistico. Chi aspira a questa distinzione deve essere provvisto della licenza o patente di abili conduttori di vetture e camions **FIAT** e **SPA**, che la premiata Scuola **GARAGE CENTRALE** può rilasciare, potendo essa mettere a disposizione per l'istruzione degli aspiranti le 12 macchine **FIAT** e **SPA** da turismo e 7 camions **FIAT** e **SPA** adottati dal Regio Esercito. Per gli ascritti alla classe 1897 e 98 ed altre classi la premiata Scuola **GARAGE CENTRALE** Via Poggiale 6 ha aperto questo corso speciale con macchine speciali per sfuggire alla delusione di altri aspiranti, che, fatte le spese e subiti gli esami militari, si sono visti non ammessi al Regio Corpo Automobilistico per insufficenza ed impreparazione di pratica.

Questo corso speciale è stato aperto dal primo gennaio 1916 e le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 7 alle 19 presso la sede principale del **GARAGE CENTRALE** in Bologna, Via Poggiale 6, Telefono 34-77.

Estrema ala destra

(Dal nostro corrispondente di guerra)

MONFALCONE, 10 marzo.

Tra l'ultimo tratto dell'Isonzo e l'altura carsica da Vermegliano a Monfalcone, la distesa di terreno degradante alla bassura ha una sua speciale individualità come è di tutti i territori che dileguano a mare in solitudini di paludi e di lagune. Il litorale dell'Adria in questo lunato arco d'occidente, dalle pinete ravegnane, alle foci del Po, alle lagune di Venezia, di Marano e di Grado, alle paludi d'Isola Morosini, da Porto Sdobba a Porto Rosega, nel suo indefinito assembrarsi di terre arenarie e di torbe, di acque dolci e di salse, in un tutto che non è terra nè mare, più che ogni altro solitario lido d'Italia, è diffuso di un austero senso di storia e di umanità, poichè, come in niun altro luogo, dalla terra in cui si affonda, dalle paludi che hanno sinistre luci in cui si specchiano dall'eternità e per l'eternità i riflessi dei secoli, dal lembo marino che mugola o canta e si delinea in diffuso chiarore, sorgono fantasimi di genti e di civiltà, di umane fatiche, di glorie e di tristezze, di imperii e di decadenze. Qui vediamo la razza che strappa la terra al mare in uno sforzo secolare, conquistatrice e quindi dominatrice, le traccie di Roma quasi per ogni zolla, i resti degli itinerari della guerra e dei traffici, dei fasti dell'Impero, dei Patriarchi e della Repubblica e sorgono le torri che furono fari di Roma sul mare, i campanili di Ravenna e della Pomposa e d'Aquileia e se ne odono ancora ripercossi sul mare gli echi maestosi, mentre ondeggiano magnifiche prore dalle merate polene ed oriflamme e stendardi ed il vento ricanta il poema del passato eroico. Passato che appare, indugiando prima nel mito di questa terra, rivelatore dei primi sforzi e dei primi trionfi, passato dell'Italia che si formava sul mare ed aveva baluardi di pinete e chiari cieli su di esse. Ora gran parte di questo lido glorioso è morto; ma mentre nel suo cimitero si rinvengono segni preziosi di trapassate grandezze, l'umanità nuova — queste non bastando — riconquista la terra, come nell'agro d'Altinio dalle foci della Livenza ridiventato verde e fecondo, come in quello del Polesine, di Ferrara e di Ravenna. Solo in questo estremo lembo in cui l'Austria, per violenta ingiustizia, tenne fino ad ieri il suo tardo dominio, noi camminiamo come in una desolata landa piena degli stridi dei gabbiani, in cui non appaiono che scarsi casolari tra acquitrinii e canne piegate al vento. A questa terra usurpata doveva pur l'Italia dedicare il suo sforzo; terra della sua storia doveva ad essa tornare per redimerla in ogni senso e, nella nuova civiltà, sopra i segni del passato, anche qui raccogliere la messe propizia. Ciò sta compiendosi.

Isola Morosini

Da Isola Morosini — una deserta, ultima plaga — mentre la pioggia fredda mi inzuppa il cappotto e mi gela le ossa, per un cammino di acque e di solitudini, passo l'Isonzo torbido sull'ultimo gomito prima del mare. Radi soldati incappucciati si incontrano sul cammino. La malinconia del luogo è diffusa anche nel loro aspetto; vanno chiusi nei pastrani verdi-gialli, con i piedi nell'acqua. Volgono il capo a guardare lo strano ospite per un poco, come meravigliandosi che uno che non è come loro, abbia osato di venirsi a perdere tra queste acque. Di tra i canneti dove è una garetta o altro riparo primitivo, fa la sua comparsa qualche carabiniere. Vi è severità sui transiti ed è giusto.

In queste solitudini, infatti, vi sono state delle comparse di gente misteriosa; da una boscaglietta di piante palustri, dai bordi di uno squallido stagno, sbucavano fuori, come apparizioni, figure sospette; non solo, ma qui si scoprirono persino delle spie austriache indossanti divise italiane. Il terreno è doppiamente invidioso: per la sua natura e per le sorprese che essa asseconda. Un terreno questo in cui la vita deve subordinarsi ad esigenze primitive onde se ne vedono anche le primitive espressioni lungo i solchi di fango: capanne di canne e di terra piantate nell'acqua come nell'epoca delle palafitte, qualche sgretolato corridoio di pietrame rossiccio addossato ad un terrapieno di riporto con aspetti di abituri cavernicoli, aggruppamenti di casolari bassi che marciscono nello stillicidio che non finisce mai e viene dal cielo e dalla terra. Chi vive? vien fatto di gridare, di quando in quando, tra questa immobilità di stagni e di deserti. Chi vive? Nessuno risponde, nessuno risponderà.

Anche prima della guerra, la febbre — signora del luogo — ha messo in fuga le tribù umane vaganti per queste dolorose solitudini; ed è contro la febbre, ancor prima che contro la guerra, che i nostri soldati i quali costituiscono qui la estrema ala destra dell'esercito che la dispiega fino al mare, a trenta chilometri da Trieste, è contro la febbre — altra insidia del terreno — che le nostre avanguardie debbono usare dei mezzi di resistenza messi a loro disposizione per l'assidua cura dei comandi e dei servizi sanitari. Il settore che per il suo contatto con la maggiore delle nostre mete nazionali, ha un suo speciale e commovente risalto, si trova precisamente quasi tutto definito in un ingrato terreno di affondamenti, di abbandono, di acque eterne, tra mare, palude e Carso. Nel percorrerlo, mentre la pioggia gelida mi andava intirizzendo, sentivo pure nel cuore una calda fiamma compensatrice. Una cortina di nebbia mi contendeva più lontane visioni.

Nella triste immensità

Nel casolare di un Comando, sperduto nella triste immensità, un carabiniere monta la sentinella. Un gruppo di soldati di varie armi si ripara dalla pioggia sotto una tettoia. Nel cortile un'automobile ed una carretta sono egualmente affondati [illegible] glianza sovrasta qui su tutte le cose e le accomuna in una sola malinconia. Si odono radi, lontani colpi d'artiglieria; anche questa è malinconia. Già l'artiglieria, poichè non intende sprecare i suoi colpi su una sottile linea di trincee con risultati scarsissimi, se non del tutto nulli, nei giorni molto oscuri di pioggia e di nebbia all'orizzonte, rinuncia ai suoi indemoniati tripudi; ed allora pare che la guerra sia finita. Ma improvvisamente l'artiglieria può destarsi e ciò vuol dire che dagli osservatori qualche cosa si sarà veduto o che i Comandi qualche cosa avranno voluto: ed allora il fragore subitaneo ha, nella tristezza del giorno, una eco più cupa del solito. La guerra si appiatta, trattiene il respiro talvolta, ma non si interrompe; dalla retrovia, alle seconde linee, al Comando avanzato, alla trincea, essa stende in avanti i suoi artigli e quando le pare di aver ghermita una preda allora più urla e si infuria. Qualche po' di preda di guerra, mentre con le spalle appoggiate ad un muro scruto la non lontana ma annebbiata cortina del Carso, appare nel cortiletto del casolare che troppe cose ospita per la sua capacità. Sono alcuni prigionieri ungheresi che, camminando per uno, avendo un carabiniere in testa ed uno in coda con la baionetta al moschetto, attraversano lentamente e melanconicamente, anch'essi, il cortiletto, e condotti sulla strada, qui scompaiono tra la pioggia che pare fumo. Sono uomini maturi; portono una borsa quasi vuota a tracolla; non guardano nessuno e vanno come nulla vedessero. Sono prigionieri recenti. Li hanno presi nella notte; anzi si sono dati nella notte, disertori di guerra. Soldati lenti sono questi ungheresi, con quadre faccie di inerti od ammalati. Dànno un grande contingente alla diserzione, non per qualche fede, per qualche pensiero, per qualche passione; ma perchè è gente che reca dentro di sè e sopra di sè grandi solchi di devastazione morale e di devastazione fisica.

Come si leggeva nel Pesti Hirlap del 26 febbraio ultimo scorso, di questa devastazione diffusa nell'esercito austro-ungarico e specialmente tra i magiari, si doleva il vescovo di Szombathely, conte Nikes. Venerismo e alcoolismo producono terribili effetti; proporzionalmente tra un milione di soldati vi sono 55.000 ammalati venerei; e gli szekleri — di nazionalità prettamente magiara — causa il grande consumo di alcool si rovinano, si decompongono. Queste sono precise parole del vescovo magiaro e del giornale di Pest. I soldati ungheresi che sono testè dileguati nella pioggia tra i nostri carabinieri, recano manifeste stimmate di questa decomposizione. Sembrano inconsapevoli di sè e del mondo esterno. Ma il grande senso di disagio che va sempre più diffondendosi nell'esercito che ci sta di fronte, non è soltanto dovuto alle malattie che abbattono i soldati. Altre cause vi sono. La guerra è diventata pesante, insopportabile. Da una fila all'altra dei combattenti austriaci che sono al nostro fronte, è un continuo ed affannoso interrogarsi sulla fine della guerra. Oramai si dice esplicitamente che troppo grave è il sacrificio; che non si può durare più a lungo. Di queste preoccupazioni tra le file austriache si hanno prove irrefutabili e non solo per le dichiarazioni dei prigionieri. E con la guerra per sè, è insopportabile la disciplina, la disciplina, terrore e tortura. Vi sono soldati puniti che vengono sospesi per le braccia; e si arriva persino a gettare granate a mano tra i piedi di coloro che non soddisfano in tutto e per tutto i loro superiori. La disciplina, dura in tempo di pace, diventa sevizia in guerra. I soldati che, fuggendo, riescono a liberarsene, dicono che essa è più spaventosa di ogni altro sacrificio, di ogni rischio e di ogni pericolo. Un esercito che deve la sua compagine a questi metodi potrà giungere con sufficiente forza fino alle ultime e più eroiche resistenze?

Strade, case e chiese

Riprendo il cammino per il paese senza voci, dopo aver ricevute alcune istruzioni dal Comando. Se giunto ad un dato nodo stradale, mi informeranno che il tiro dell'artiglieria nemica non è frequente, potrò proseguire quasi con sicurezza per un certo itinerario. In caso diverso converrà cambiare strada. Veramente, in generale non si bada troppo al dettaglio delle informazioni. Può rispondere un soldato che dice di non saper nulla; vi potete fidare sulle vostre induzioni, sulla vostra vista e sul vostro udito; o, nella maggior parte dei casi, posto il piede su una strada, questa inflate e seguite, senz'altro, specialmente se è più breve. Le strade sono, come facilmente s'immagina, un importante obbiettivo per il nemico; la sua artiglieria le prende particolarmente di mira quando può e più che può e quelle che sono sotto i suoi colpi vengono vulnerate da una fantastica distribuzione di crateri che sono sollecitamente otturati. I segni rimangono, più visibili nel terreno laterale che è tutto sconvolto. Le pioggie convertono le buche di granata in larghe e rotonde piscine; dove erano linee di alberi, sono tronchi squarciati e dove erano boscaglie si scorgono contorsioni di fusti e di rami, incurvamenti, atterramenti, come se per esse fosse passata una enorme fiera, rabbiosamente, ed avesse lasciato il largo solco del suo passaggio. Ma più disgraziate ancora sono le case lungo le linee battute dal nemico. Nessuno più le riconoscerebbe di quelli che vi hanno abitato. E le Chiese ed i campanili sono sconvolti e rovinati da ancor più dura sorte. Tra le macerie qualche tela di santo, a tutta figura, giace mostrando il dipinto che la pioggia flagella; e pare quella figura, sui rottami, il cadavere di un asceta o di un vescovo che il miracolo abbia conservato composto ed intatto tra la generale rovina. I cattolici cannoni austriaci si sono pasciu[illegible] la popolazione che fu soggetta all'Austria, potrà tornare a vedere le rovine in cui in alcune zone vennero inutilmente ridotti paesi interi e tra queste rovine potrà scorgere ancora dalle fondamenta segnate dai resti di muri maestri, le traccie delle case del Signore che il governo austriaco poneva piamente in cima alla sua politica di Stato, e quando saprà che quelle distruzioni furono soltanto ingiustificate e bestiali, meglio potrà convincersi di qual natura fosse lo spirito religioso a cui era informato il potere del governo di casta che, secondo l'antico costume, teneva soggetti i popoli con il confessionalismo in uso quale terrore di Stato.

La strada che percorro, uscito dai terreni di palude, è tutta una esposizione di questi saggi di austriaca guerra cattolica contro gli italiani miscredenti. Il cannone tuona di quando in quando, fruga per le retrovie. Ma non imperversa. Il mondo circostante è fasciato di grigio. L'acqua che scroscia di rovescio soffoca le metalliche gole.

Trincee e pattuglie

Un posto di corrispondenza mi ospita a Monfalcone con un ufficiale e due colleghi per una refezione alla presta, in piedi. I soldati del posto ci hanno dato del pane di munizione e noi abbiamo del formaggio. Siamo sulla strada di Trieste. La città è deserta. Non si bada neanche più agli sguardi del bombardamento. Sono diventati una cosa normale. Un antico platano di un viale mostra una grossa ferita. Ma i suoi rami sono egualmente carichi di gemme. Non si muore sempre di ferita. Ed il distrutto verrà riedificato.

Salendo l'erta della collina dominante la città fino alla Rocca, ricordo Monfalcone che per i suoi cantieri aveva assunto l'aspetto di un centro industriale. Gli austriaci, sembra, non si aspettassero di doverne sloggiare dopo pochi giorni dall'entrata in guerra dell'Italia. Ora la loro linea più avanzata si inerpica sul Monte Cosich a settentrione dell'altura di Monfalcone oltre l'avvallamento acquitrinoso in cui si allarga il laghetto di Mucile. Le nostre trincee, le tipiche trincee di questa parte del Carso, sottile linea che sale e scende, che s'incurva e si attorciglia, le nostre trincee di terra e di pietrume a scaglie, di battaglia in avanti in un terreno che non si presta alle escavazioni, messe insieme sotto il fuoco, guardano quelle, non lontane, del nemico ed in qualche punto lo inseguono e lo stringono. E' questo un fronte di battaglia? A molti verrebbe fatto di rivolgersi tale domanda, seguendo il tracciato della trincea davanti al Cosich, cioè in un settore dove, come si dice, fa molto caldo. Sul Cosich la trincea nemica si scorge benissimo ad occhio nudo, nonostante la pioggia. Davanti, una profonda striscia nera ci rivela l'ininterrotto e fitto reticolato. La trincea nemica discende e, oltre il lago Mucile, si tocca quasi con la nostra e poi si perde verso le oramai famose posizioni delle cave di Selz, in cui gli austriaci sono tenuti fermi alla roccia dal ferro e dal fuoco dei nostri. Vedo alcuni muri sfondati nell'abitato sotto le Cave. Il Cosich è brullo e brutto; qualche tratto di foresta rimane ancora in tutto con il suo verde cupo su rilievi successivi verso l'interno dell'altipiano carsico. Qua e là si scorge qualche mucchio di rovine. Erano case. Una fornace rimane ancora in piedi sul laghetto di Mucile. Nel vallone, tra noi e gli austriaci, è silenzio. Dietro a noi il vento geme tra uno scompigliato bosco di aghifoglie in cui termina la Verruca con il suo avanzo di torrione. Questo è il fronte. Questa è una linea della guerra. Non pare. Non pare all'occhio e non allo spirito. Eppure quello, in fondo, è il torbido vallone della morte, il torbido vallone, non degli austriaci, non nostro. Quando la notte è alta, pattuglie silenziose si staccano dalle nostre linee e scendono per la costa del monte. I soldati trattengono il respiro. Il terreno oramai è noto ed anche tra le tenebre, il piede non falla. Vagano e scendono le pattuglie, baionetta in canna, fucile pronto e raggiungono il laghetto di Mucile e lo girano salendo alla fornace. Il vallone, ad un tratto, rintona di colpi di fucile. Poi dei razzi si accendono sulla cresta delle alture; il livido laghetto di Mucile diventa di sangue. L'attività delle pattuglie è incessante, specialmente nei periodi in cui non si svolgono le grandi azioni; nei soldati non deve venir meno l'impeto aggressivo ed è per ciò che essi non vengono esclusivamente lasciati alla macerazione della trincee, ma invece comandati in pattuglia, in un servizio cioè che si confà in generale con il nostro temperamento. Anche il nemico manda fuori dalle trincee le sue pattuglie che, perlopiù, sono molto guardinghe. Temono il cozzo con i nostri e, quando non lo evitano ma lo cercano, non si tratta precisamente di un cozzo, ma di uno studiato incontro. Solo in questo modo ai soldati austriaci riesce rendersi disertori. E si può dire che, quasi ogni notte, con pochi o tanti, le nostre pattuglie rientrano alle trincee conducendo questi mutoli nemici che si dànno perchè, se la guerra non è dolce cosa per nessuno dei combattenti, è nelle linee austriache più terribile e più triste che mai. Lo dicevo più avanti. Non è ottimismo il nostro che ci spinga a supposizioni a noi favorevoli. Gli indizi di quanto diciamo diventano ogni giorno più frequenti e sicuri.

Dalla Verruca

Ancora uno sguardo a questa linea che non pare linea di guerra nei momenti di sosta e poi dalla Verruca o cima di Monte Falcone che ha dato il nome al sottostante paese, uno sguardo intorno, giù per le ultime pendici della Carsia alla pianura, al canale che mette in comunicazione la città con Porto Rosega ed il mare dove si profila la sagoma di ciò che rimane del cantiere navale. Contro lo sfondo del cielo e delle acque, nero sulla foschia che congiunge cielo e terra, appare sui pontoni, inclinato verso il canale il grande scafo che avrebbe dovuto, dopo non lunghi lavori, essere pronto al varo e quindi affrontare il mare. Questa apparizione di forza, librata in alto contro il prossimo mare, questa gigantesca struttura colpita a morte, non essendo ancora completamente vinta dai fulmini della guerra, è sì un penoso indizio di rovina dove era alacre fervore di opere marinare, ma è anche indizio che gli artefici di Italia, le maestranze marinare, i figli degli antichi calafati, dovranno ricostruire per il loro mare, rivendicare al loro braccio ed alla loro genialità gli arsenali adriatici. Lo scafo, colpito a morte dai nemici che ci contendono il passo sulla terra nostra, sprofondi pure nel mare. Ad altri vari la gente d'Italia si appresti con fede, per la libertà e per la giustizia.

GINO PIVA

La intensissima azione

delle nostre artiglierie da Plezzo al mare

con carattere di vivace offensiva

(Dal nostro inviato speciale)

DAL BASSO ISONZO, 11 marzo (vistato dal Comando Supremo).

Lungo tutto il fronte dell'Isonzo la nostra artiglieria nelle prime ore del mattino investì con un violento fuoco le posizioni nemiche, le stazioni e le linee di rifornimento. Nell'estremo settore tra il mare e le ultime propaggini del Carso, dove io mi trovo, le nostre batterie intensificano vieppiù il loro tiro, avendo deboli risposte da parte di quelle nemiche.

Dall'alto Isonzo giungono notizie di attività di nostri reparti. Qui si ebbero fortunati scontri di grosse pattuglie. Nonostante l'imperversare del maltempo, i bloccamenti della neve nell'alta montagna, le valanghe che fanno vittime e le piene che portano torrenti di fango nei più bassi settori, che ritardano l'impeto aggressivo delle nostre truppe, l'azione si svolge vivacissima, rimanendo altissimo anche in questa contingenza il loro spirito militare. Piove dirottamente. Il cannone romba, e si vedono i suoi effetti sulle alture antestanti al mio posto di osservazione. L'azione continua.

Si può dire che qui giungano tutti gli echi della battaglia dell'artiglieria che si sviluppa da Plezzo fino alle estreme pendici carsiche verso il mare.

Nulla ci è dato sapere di positivo sulla intensità dell'azione considerata nei suoi obiettivi; tuttavia in questo rilievo di affrettata cronaca mi pare di poter fissare che essa assume sempre più carattere di vivace offensiva.

I commenti politici a questa ravvivata azione militare li farà il pubblico. Certamente un nesso generale deve esservi.

Mentre la notte sta calando sugli oscuri profili delle alture lungo tutto l'Isonzo, il bagliore della guerra anima le ombre. Da Monfalcone a Sei Busi, al San Michele, al Podgora, al Sabotino è tutto un fiammeggiare e tuonare.

Niente risulta di azioni grosse di fanteria, tranne gli episodi di pattuglie cui già vi accennavo. Le nostre batterie sono, come sempre, magnifiche.

Spero nella giornata di domani di poter comunicare maggiori particolari.

GINO PIVA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 290

11 MARZO 1916

Nella zona del Lagazuoi e di col di Bois (T. Costeana-Boite), nuclei di lavoratori nemici furono dispersi dal fuoco di nostri tiratori, dopo avere subito notevoli perdite.

Lungo la fronte dell'Isonzo, da Plezzo a Zagora, le nostre fanterie sfidando le intemperie raggiunsero in più punti le linee nemiche e vi gettarono bombe.

Sono segnalate nuove azioni dell'artiglieria avversaria contro gli abitati del basso Isonzo e specialmente contro la stazione di Cormons; lievi danni. L'efficace intervento delle nostre artiglierie obbligò al silenzio le batterie avversarie.

Sul Carso, nostri arditi drappelli fecero in più punti brillare tubi esplosivi nei reticolati antistanti alle posizioni del nemico che rispose lanciando bombe a gas lacrimogeni.

In tutto il teatro delle operazioni, nonostante le intense precipitazioni atmosferiche, continua l'attività delle nostre artiglierie.

Firmato: CADORNA

Il generale Porro arrivato a Parigi

PARIGI 11, sera. — *Stamane alle ore nove è arrivato il generale Porro accompagnato dai colonnelli Albrizzi, Alberti e tenente Sormani, ricevuto dall'addetto militare italiano colonnello di Breganze rappresentanti il ministro della guerra francese e da altri ufficiali italiani.*

L'evasione di due prigionieri austriaci

FIRENZE, 11, sera — Si ha da Poppi (Arezzo): Ieri mattina un fatto doloroso ha turbato il nostro paese e quelli dei dintorni. Durante la notte dal 9 al 10 dall'ex convento di Santa Maria del Sasso, ove sono reclusi diversi prigionieri austriaci, sono riusciti a fuggire un ufficiale aviatore e un alpino. L'ufficiale sarebbe uno di quelli che parteciparono al bombardamento aereo di Bari. Il tenente austriaco approfittando della notte, riusciva a scoperchiare il tetto della sua cella e salito su questo insieme all'alpino si calavano con strisce di lenzuoli in un sottostante tetto, di proprietà dei frati di Santa Maria, situato dalla parte opposta della sua camera, parte del caseggiato non sorvegliato dalle sentinelle, e di qui scendevano nell'orto attiguo, dandosi alla fuga per la campagna.

Appena la guarnigione si accorse della evasione si dette alla ricerca dei fuggitivi ma senza alcun risultato. Allora il comandante di picchetto tenente Paolo Guazzini di Firenze, in un momento di disperazione e di rabbia tentò di suicidarsi puntando contro di sè la rivoltella ma per buona fortuna un soldato gli afferrò il braccio facendo deviare il colpo e così il tenente rimase solo ferito ad un ginocchio. Il Guazzini fu trasportato all'ospedale di Bibbiena dove ebbe tutte le cure del caso.

I fuggitivi sono Stefano Wurmann e Walter Moschitz da Innsbruck. L'ufficiale aviatore, durante la sua permanenza nel reclusorio, aveva manifestato l'intenzione di evadere e avrebbe anche tentato il colpo ma invano. Egli ripeteva che se fosse riuscito ad evadere sarebbe venuto con una squadra aerea a bombardare Firenze e Bibbiena.

L'albanese Ekrem bey Vlora internato in Sardegna

CAGLIARI, 11. — Ekrem bey Vlora, figlio del ministro albanese a Vienna, e la figlia Suau furono internati qui.

I due albanesi vennero arrestati dagli alleati a Corfù.

Una lapide a Jessie White Mario a Firenze

FIRENZE, 11, sera — Domenica 12 marzo, nell'occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini, commemorazione che sarà fatta nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio dal prof. Giuseppe Meoni, verrà apposta la lapide che il Comune di Firenze decretava alla benemerita Jessie White Mario. Donna che all'Italia dedicò cuore e intelletto, prendendo viva parte nell'opera del nostro Risorgimento.

La lapide che verrà apposta in via Romana, sulla facciata della Casa ove dimorò e morì, porta incisa la epigrafe seguente:

Jessie White Mario — Inglese per nascita — Per anima ed opere italiana — Fida compagnia di Alberto Mario — confortatrice dei feriti sui campi di battaglia — storiografa dell'apostolato mazziniano — e dell'epopea garibaldina — qui ebbe dimora. — Il Comune Fiorentino — a consacrazione della fratellanza — tra l'Italia e l'Inghilterra — unite nella lotta per il diritto e la civiltà — questa memoria pose — MCMXV.

Il fidanzamento del principe Boris e il Vaticano

ROMA 11, sera (X). — Continuano in Vaticano le pratiche per la reintegrazione in grembo alla chiesa cattolica del principe Boris ereditario di Bulgaria.

Dall'esaurimento di queste pratiche sempre lunghe e minuziose dipenderà la notificazione ufficiale del fidanzamento di questo principe con una arciduchessa di casa d'Austria. Per ora in Vaticano si è saputo questo: che l'esarcato ortodosso bulgaro mosso e spinto da evidenti ragioni politiche non frapporrà nè indugi, nè difficoltà all'uscita del principe Boris dalla chiesa ortodossa per restituirsi a quella cattolica nella quale del resto egli era nato. E del pari è noto che la cancelleria di Vienna insiste energicamente presso la santa Sede perchè si faccia presto a concedere il *placus est entrare* al giovane principe.

Il bollettino militare

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

ROMA 11. — Questrolo, tenente generale, è richiamato in servizio; Ravalli, colonnello di fanteria, è confermata la promozione provvisoria fatta dal comando supremo a maggiore generale; Milanesi, colonnello di cavalleria, è promosso maggior generale; Catalano, idm di fanteria, idem; Rizza, maggior generale, rientra in organico; Pasquale, id. id.; De Bernardis, idem, è collocato a disposizione in soprannumero; Persacchi, id. id.

Galli, colonnello comandante in seconda alla scuola di applicazione di fanteria, è incaricato del comando della scuola medesima.

NEL CORPO DI STATO MAGGIORE

Guillet, maggiore, è promosso tenente colonnello.

NELL'ARMA DEI CARABINIERI

Ragna, sottotenente nella legione di Ancona, è trasferito alla legione allievi.

NELL'ARMA DI FANTERIA

Serafini, tenente del 5.o bersaglieri al distretto di Bologna, deposito di Bologna, è nominato tenente in servizio attivo permanente; Foschescati, sottotenente nel 35.o fanteria, è nominato sottotenente in servizio permanente; Dagna, id. del 35.o, id. id. id.; Lelli, id. del 51.o, id. id. id.; Viero, id. del 35.o, id. id. id.; Placidi, id. del 35.o, id. id. id. id.; Barrile, id. del 51.o, id. id.; Crosa, id. del 51.o, id. id.; Ferricone, idem del 93.o, id. id.; Levi, maggiore, applicato allo stato maggiore del 5.o corpo d'armata, è trasferito al 35.o fanteria; Felicioli, capitano al 17.o fanteria, è trasferito al 221.o idem; Mora Marco, id. al 94.o, id. al 9.o id.; Paolella, id. alla scuola militare, id. al 29.o id.; Visca, id. al 93.o id. al 32.o id.; Corbi, tenente al 5.o bersaglieri, è trasferito al 3.o idem; Franceschetti, tenente al 62.o fanteria, id. al 38.o id.; Belardini, tenente al 62.o, id. id. al 33.o id.; Angione, id. al 62.o, id. id. al 33.o id.; Chiarini, maggiore nel 22.o fanteria, è trasferito al corpo delle truppe coloniali in Eritrea; Tonini, sottotenente di complemento all'83.o fanteria, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente; Chetoni, id. id. all'83.o, id. id.; Navarra, del 125.o id. id.; Leone, id. al 3.o bersaglieri, id.; Tomarelli, id. al 125.o fanteria, id. id.

NELL'ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Flottoren, del 36.o da campagna; Ghiron, del 10.o da campagna; Lamberti-Bocconi, del 2.o da campagna; Malsani, del 5.o da campagna; Nobili, del 26.o da campagna; Moscuzza, f. q., comandato al 4.2o da campagna e Pellerano del 9.o da campagna, sono collocati tutti a disposizione.

I seguenti tenenti colonnelli del ruolo tecnico di artiglieria sono promossi colonnelli: Capello, della fabbrica d'armi addetto alla costruzione di artiglieria, continuando ivi; Moreno, dell'officina costruzioni d'art. a Genova, addetto alle costruzioni d'artiglieria, continuando ivi; Gaddi, maggiore f. q., comandato al 2.o art. da fortezza, è collocato in aspettativa per quattro mesi.

Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti: Filippi, del 1.o da montagna; Tara, del 1.o id.; Baggiola, del 32.o da campagna; Gazzeri, del 2.o pesante campale; Dusmet, del 24.o da campagna; Grande e Di Mattia, del 36.o da campagna.

NEL CORPO DI COMMISSARIATO

Lovadina, capitano commissario al magazzino centrale militare di Verona, è promosso maggiore commissario.

NEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori promossi tenenti colonnelli in soprannumero e collocati fuori quadro: Viglione, della legione di Firenze; Viglio, del 31.o da campagna; Ravasini, della direzione di commissariato del 3.o corpo d'armata; Ponticelli, idem del 10.o corpo d'armata; Carolei, idem della scuola militare.

Capitani promossi maggiori: Bizzarri, dell'ufficio personale militari varii; Baranelli, dello spedale di Firenze; Bulestrazzi, del magazzino centrale di Verona; Romani, della scuola di applicazione di fanteria; Grifasi, a disposizione del Ministero delle Colonie; Gerelli, del Savoia cavalleria.

Tenenti promossi capitani: Luchi, della direzione del commissariato del 2.o corpo d'armata; Bellofatto, a disposizione del Ministero delle Colonie; Sigismondi, del magazzino di casermaggio di Aquila; Sacinelli, dell'ospedale militare di Venezia; Revelli, a disposizione del Ministero delle Colonie; De Sperati, della farmacia militare.

Sottotenenti promossi tenenti: Cantagallo, alla legione allievi carabinieri; Bartozzi, a disposizione del Ministero delle Colonie; Visperdalli, id. id.; Lumia, del 6.o alpini; Maselli, a disposizione del Ministero delle Colonie; Rizzo, al comando del corpo di stato maggiore; Pellegrino, a disposizione del Ministero delle Colonie; Grana, idem idem.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Valetutto, maggiore di fanteria a Bologna, è promosso tenente colonnello; Frasca, capitano di artiglieria a Pesaro, è promosso maggiore.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Bermamini, sottotenente a Modena, è dispensato dal servizio; Tripepi, sottotenente di fanteria a Piacenza, è eliminato dai ruoli per mancanza grave in servizio; Zorzi, sottotenente all'8.o da fortezza del distretto di Bologna, è trasferito al 7.o da fortezza; Ponzi, sottotenente del genio a Parma, è comandato alla direzione del genio a Verona.

UFFICIALI DELLA TERRITORIALE

Sono promossi di grado: Dumagin Arturo, di Pesaro; Giannini Etore, di Forlì; Piacci Emilio, di Ravenna; Marcoaldi Guido, di Ancona; Ricci Getulio, di Forlì; Vitali Arturo, di Ancona; Sacco Carlo, di Pesaro; Guidi Baldassarre, di Ravenna; Marai Ferruccio, di Bologna; Benatti Nino, di Modena; Gasparoni Sante, di Ancona; Gulinatti Aminto, di Ferrara; Vignocchi Tommaso, di Modena; Contessi Achille, di Modena; Masironi Domenico, di Ferrara; Delliponti Augusto, di Forlì; Vittori Luigi, di Forlì; Bettini Giuseppe, di Bologna; Castelli Oreste, di Forlì; Bulzacchi Angelo, di Forlì; Gazzoni Arturo, di Bologna.

Nell'arma di artiglieria: Fenzi Isaia, di Pesaro; Messoro Augusto, di Bologna; Ianori Filippo, di Parma.

Sono nominati sottotenenti di fanteria: Senni Romeo, di Reggio Emilia; Pederzoli Carlo, di Modena; Bonfanti Enzo, di Parma; Agostinelli Vespasiano, di Pesaro; Caprile Mario, di Parma; Benelli Ario, di Bologna; Bassi Guido, di Forlì; Accorsi Raul, di Ferrara; Miscinesi Francesco, di Forlì; Pagnocchi Eugenio, di Ravenna; Buffetti Gaetano, di Modena; Romani Attilio, di Parma; Verzani Alberto, di Reggio Emilia; Maglieta Mario, di Modena; Olivieri Luigi, di Parma; Masetti Dante, di Pesaro; Pasqui Arrigo, di Forlì; Pesarini Getulio, di Ancona; Giudicini Ernesto, di Ferrara; Gasparri Gaetano, di Ancona; Buscelloni Luigi, di Reggio Emilia; Liverani Goffredo, di Ferrara; Sidoli Eugenio, di Reggio Emilia; Baroli Pietro, di Parma; Semprini Carlo, di Forlì; Zama Elio, di Ravenna; Balboni Bonielao, di Ferrara.

Nell'arma di artiglieria: Pellegrini Giuseppe di Bologna; Momigliano Giuseppe, di Bologna; Pasquali Ferruccio, di Bologna.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

ROMA 11, sera. — Promozioni straordinarie per merito di guerra fatte dal Comando supremo, confermate dal Ministero:

Capitani promossi maggiori: Cavandoli, 1.o artiglieria da campagna; Capasso, 36.o idem.

Sottotenenti promossi tenenti: Cerato, 26.o artigl. da campagna; Cioci, 31.o idem Alpini, 13.o id., Danieli, 27.o id., Ruggeri Lederchi, 27.o id.

Ufficiali di complemento d'artiglieria nominati in servizio attivo permanente: Petti, tenente distretto di Salerno, destinato 2.o artigl. pesante campale; Parroni sottotenente id. Teramo, destinato 31.o artigl. da campagna; Dal Fabbro, tenente colonnello fortificazioni genio Belluno, promosso colonnello; Persico, sottotenente promosso tenente 1.o genio.

Sottotenente di milizia territoriale d'artiglieria promosso tenente nella milizia stessa: Toselli, 6.o artigl. da fortezza, distretto di Torino.

Sottotenenti di complemento genio promossi tenenti: Granata, 1.o genio distretto di Venezia; De Bernardi, 5.o id. Torino; Ceretto, 5.o id. Ivrea.

Sottotenenti di milizia territoriale genio promosso tenente: Sinigallia, 1.o genio Roma.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il viaggio del Sindaco nelle Marche e l'ente autonomo dei consumi

Ieri mattina il Sindaco, dottor F. Zanardi, ha fatto ritorno a Bologna da un viaggio nelle Marche fatto nell'interesse dell'Ente Autonomo dei Consumi. Già il Sindaco si propone di aprire nuovi spacci pei consumi popolari in alcuni punti della periferia della città, come fuori Porta Saragozza e a Porta S. Vitale. Ed è per rifornire questi nuovi spacci e quelli già in esercizio dell'Ente Autonomo dei consumi, che ha fatto il viaggio suddetto per prendere de «visu» cognizione esatta dei prezzi di alcuni prodotti alimentari qui esportati dalle Marche e venduti sotto la denominazione di «primizia» e di cui si abusa nei prezzi in modo veramente cervellotico. Si è quasi sempre fatto così, specialmente nelle produzioni alimentari ortive, come carciofi, piselli ecc. spacciandoli come primizie e facendoli salire ad un prezzo esagerato o molto superiore al reale. L'Ente Autonomo dei consumi, oltre a provvedere alle classi popolari, deve — secondo un principio democratico, in materia di consumi — provvedere anche alle classi medie, le quali se hanno l'obbligo di sottostare agli oneri imposti dalla vita pubblica del paese hanno pure il diritto di usufruire dei piccoli vantaggi offerti alle classi popolari, così il Sindaco nell'interesse degli uni e degli altri, e specialmente pel buon funzionamento dell'Ente Autonomo dei consumi, senza prendere impegni di nuovi acquisti: ha voluto fare un viaggio in una regione ricca di prodotti, che al momento può fornire gli spacci comunali, per avere una esatta cognizione sui prezzi del prodotto stesso, e per sapersi regolare con maggior sicurezza, e per togliere anche quella specie di bagarinaggio che qui in tali prodotti era per molti rivenditori oramai diventata abitudine.

Ad ogni modo in questo momento, l'azione del magistrato civile di tutelare lo interesse dei consumatori non è mai abbastanza lodata.

Fervore d'opere

Pervenute al "Resto del Carlino,,

Somma precedente L. **39.780,81**

Mengoli Manfredo e famiglia in luogo di fiori per onorare la memoria del caro Volturno Romagnoli » 40,—

Raffaele Casarini bolognese residente a Como » 20,—

Totale L. **39.840,81**

Pro mutilati

Nel comunicare la lista delle offerte pervenute ieri, inseriviamo nel Libro d'Oro la signorina Maria Beatrice Comi, la quale in ricorrenza di un triste anniversario volle legare il suo nome ad opera eminentemente umanitaria.

Somma precedente L. 246692,99. — Prof. Petronio Brunetti e famiglia L. 20 — Prof. Pietro Albertoni (2.a offerta) L. 25 — N. N. L. 15 — Maestro Fernando Liuzzi, per onorare la memoria del compianto prof. cav. Aristide Ravà L. 50 — Geltrude e Lelia Poletti, in memoria del compianto sig. Gustavo Stiassi L. 10 — Carolina Masi, in memoria del prof. cav. Aristide Ravà L. 20 — Bolloni Gustavo L. 5 — Maria Beatrice Comi, a mezzo dell'Amministratore rag. Vittorio Bettini, nell'anniversario della morte dell'amatissimo zio Filippo Comi L. 1000 — Gli inquilini della Società Artigiana, in luogo di fiori per onorare la memoria del sig. Pietro Gamberini L. 10,45 — Avv. Arnoldo Schiavi L. 20 — Direttrice, maestre, ed alunne del Conservatori SS. Annunziata, S. Gioacchino ed Anna e Margherita di Savoia L. 110 — Margherita Pondrelli, per onorare la memoria della signora Maria Riccoboni ved. Montagnani L. 10 — Umberto e Gina Muggia, in memoria del compianto signor Vitale Bianchini L. 20 — Ing. Giuseppe Grimaldi L. 10 — L'Unione Donne Cattoliche, per ricavato conferenza pro Mutilati L. 416; di queste L. 208 versate al Comitato, le altre per una biblioteca di libri dilettevoli per i soldati mutilati L. 208 — Maria Macchiavelli ved. Zanolini L. 20. — Totale L. 248246,44.

*

La sera del 26 marzo prossimo venturo nella sala dell'Associazione Impiegati Civili (gentilmente concessa), sarà tenuto un grande concerto vocale ed istrumentale organizzato dalla contessa Elisa Bassi e dal tenore Rodolfo Rossi.

Gli insegnanti medi

Il Comitato d'azione civile degli insegnanti delle scuole medie si è radunato sotto la presidenza del prof. Rodolfo Viti e coll'intervento della segretaria professoressa Adele Schinetti Calabri e del cassiere prof. Ludovico Ramponi, fu deliberata una terza offerta al Comitato promutilati di L. 400, colla quale si raggiunge la somma di L. 1000 necessaria per l'iscrizione degli insegnanti medi di Bologna nell'Albo d'onore.

Il prof. Viti comunicò una lettera del presidente del Consiglio federale prof. Gino Lega invocante l'aiuto dei colleghi per gli insegnanti (federati e non federati) che, trovandosi sotto le armi ed avendo perduti i compensi delle classi aggiunte, ne essendo ammesso cumulo anche parziale di stipendi, sono in condizioni disagevolissime. Il Comitato stabilì di trasmettere periodiche offerte al Consiglio federale per la pronta ed equa distribuzione di sussidi, senza venir meno alle altre forme della beneficenza di guerra.

La messa del soldato

Anche oggi, alle ore 12 precise, nella Chiesa di S. Giovanni in Monte ha luogo la consueta funzione per i militari, con discorso del soldato don Verri.

Scatole fiammiferi pro-mutilati

Quinta nota delle offerte pervenute al Comitato di Propaganda:

Somma precedente L. 2751. — Comm. Attilio Scotti e signora L. 50 — Avv. Mangaroni Brancuti L. 10 — Monari prof. Umberto L. 10 — Ditta Alfonso Paganelli di Marzabotto L. 100 — Famiglia Paganelli Ernesta, Bianca, Lucia, Ada L. 17 — Dallolio senatore Alberto L. 5 — Valenti ing. Giuseppe L. 5 — Bertacchi Luigi L. 5 — Testoni ing. Antonio L. 25 — Sartoria Pitani L. 10 — Lanzerini prof. Arturo L. 5 — N. N. L. 1 — Diletti Ugo L. 20 — Cuppini Luigi e Livia L. 20 — Masetti cav. Ettore L. 5 — Zucchini C.o Guido L. 10 — Ditta Augusto Melloni e C. L. 20 — Pedrazzi dott. Francesco L. 5 — Claudia Magnani Siccardi L. 10 — Pellagri ing. Cleto L. 10 — Ravaldoni Francesco L. 10 — N. N. L. 6 — Buldrini Angelo, per onorare la memoria del compianto Pompeo Selli L. 20 — Sanguinetti Vittorio ed Elena L. 10 — Masetti Zannini ing. Antonio L. 10 — Vincenzo Vismara L. 5 — Isolani conte Procolo L. 10 — Sommariva avv. cav. Mario L. 5 — Roffeni avv. Luigi L. 10 — Bersani dottor Gilberto L. 10 — Finzi Enrico L. 5 — Cicognani comm. dott. Carlo L. 10 — Pedrazzi avv. Agostino L. 5 — Gogola Arnaldo L. 2 — Tanari senatore Giuseppe L. 10 — Berselli F. L. 10 — Albertoni prof. Pietro L. 10 — Rivari dott. Enrico L. 5 — Stagni Francesco L. 10 — Borsari Carlo Augusto L. 10 — Faccioli prof. Raffaele L. 10 — Garagnani Alessandro Lire 10 — Berti prof. Giovanni L. 10 — Eugenia Mentasti Fabbri L. 10 — Negroni Ugo L. 20 — Serrazanetti Alberto L. — Videni Vittorio L. 10 — Coli Alberto L. 10 — Guggenheim Giorgio L. 5 — Bozzato e Frabetti L. 20 — Franchini dott. Filippo L. 10 — Angeli ing. Enrico L. 10 — Nanni cav. Silvio L. 20 — Conte Ercole Gaddi Pepoli L. 25 — Ferrario cav. Daniele L. 100. — Totale L. 3515.

Croce Rossa.

La signora Bolognini Casari Maria di Castelfranco Emilia ha offerto L. 5 in memoria del carissimo zio Maurelio Bolognini.

— La signora Maria Beatrice Comi mediante l'amministratore signor Vittorio Bettini ha offerto lire 100 nell'anniversario della morte dello zio cav. uff. Filippo Comi.

In Santo Stefano

Per i nostri soldati che combattendo sono caduti sul campo dell'onore, ogni lunedì di quaresima alle ore 10 sarà celebrata un'espiatoria funzione nella cappella del Calvario.

Chi può intervenire, compie un sentimento di pietà e di gratitudine verso i nostri prodi che hanno sacrificato la loro giovine vita per la patria.

Università popolare

Stamane alle 10,30 i soci possono visitare la biblioteca dell'Archiginnasio (Loggie del Pavaglione) e l'antica doviziosa aula di notomia, con la guida gentile e sapiente di Albano Sorbelli.

— Programma dal 13 al 18 corrente:

Nell'aula di Via Cavaliera 22:

Lunedì 13 — Tommaso Casini: Bologna e la Carboneria.

Martedì 14 — Natalia Cimini: Il più bel vanto di Bologna: lo Studio (con proiezioni).

Mercoledì 15 — Giulio Schiess: L'igiene della bocca (con illustrazioni e preparati).

Venerdì 17 — Giovanni Moreschi: Scuola Samaritana.

Nell'aula di Piazza Calderini 2.o.

Giovedì 16 — Francesco Chinigò: Nel paese dei sogni: la Turchia (con proiezioni).

Sabato 18 — Giuseppe Tarozzi: I diritti dei popoli.

— Raffaello Stiattesi ha, per l'abito all'investigazione scientifica, allargato il senso della parola a significare tutto quanto aumenta l'emozione umana nella Natura e nell'Arte, rompendo l'assuefazione inevitabile anche ai più mirabili e terrificanti spettacoli, e creando sempre nuovi aspetti che, o indulgenti al pregiudizio o rievocanti antiche forme scomparse o deviazioni eccezionali dalle leggi consuete della generazione, diano alla ragione, alla fantasia, al sentimento novità di cammino.

I molteplici esempii, splendidamente illustrati dalle proiezioni e chiaramente commentati dal simpatico e geniale oratore, hanno trasformata la conferenza in una numerosa fèerie scientifica ed artistica, suscitando nell'enorme pubblico, che gremiva la bella sala dei Quaranta, godimento ed ammirazione, espresso con entusiastico plauso.

Consorzio di beneficenza

Sono pervenute «Al Consorzio di Beneficenza» fra il R. Ricovero di Mendicità, gli Asili Infantili e gli Ospizi Marini le seguenti altre offerte:

Maria e avv. G. Agnoli L. 20 — Ettore Dall'Olio L. 10 — Senatore Pietro Albertoni L. 25 — Paolucci Certani marchesa Luisa L. 10 — Marchesa Carolina Sampieri Talon L. 20 — Senatore marchese dott. Neiro Malvezzi L. 10 — S. E. il Cardinale Giorgio Gusmini, Arcivescovo di Bologna L. 20 — Francesco Colombini L. 25.

Allo stesso Consorzio, per onorare la memoria del compianto prof. cav. uff. Aristide Ravà, hanno offerto L. 170 (L. 10 per ognuno) i signori: Accame Lorenzo, Bonora cav. Federico, Buldrini Ettore, Dallanoce Tito, Maccaferri cav. dott. Natale, Magri cav. avv. Ugo, Melloni dott. Arturo, Modena Faustino, Monticasignoli dott. Severino, Masetti Lodovico, Nicoletti cav. Francesco, Paltrinieri Gaetano, Pardo commendator Napoleone, Peli ing. Augusto, Puviani rag. Geminiano, Serra Gustavo e Tabacchi Benvenuto.

Il signor cav. Tito Francia, nella circostanza dell'anniversario della morte del compianto cav. uff. Filippo Comi ha offerto al Consorzio di Beneficenza la somma di L. 150.

Società Anonima Cooperativa "Resto del Carlino,,

E' convocata l'assemblea dei soci per la domenica 19, marzo, alle ore 13 nella sede sociale, Via Francesco Albani 13 per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.o Lettura, e approvazione del verbale della precedente assemblea — 2.o Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1915 — 3.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione — 4.o Relazione dei sindaci — 5.o Varie — 6.o Elezione del consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci e Probiviri.

N. B. — Qualora l'assemblea di prima convocazione non raggiunga il numero legale, cioè due terzi di soci, s'intende riconvocata per la domenica 26 corrente.

CRONACA D'ORO

La signorina Maria Beatrice Comi, a mezzo dell'amministratore sig. Vittorio Bettini, in occasione dell'anniversario della morte dello zio cav. uff. Filippo Comi, ad onorarne la memoria, offre L. 2000 alle sottonotate istituzioni:

L. 1000 Pro mutilati. — L. 500 al Ricovero di Mendicità — L. 200 alle Piccole Suore dei poveri vecchi — L. 100 alla Croce Rossa — L. 100 al Ricreatorio figli dei richiamati e L. 100 all'Infanzia abbandonata.

Al R. Ricovero di Mendicità. — Ricorrendo il 14 corrente il primo anniversario della morte del loro adorato Arturo, i desolati genitori signori Carlo ed Elisa Ambrosi, hanno offerto lire 100 per intestare al nome del caro figliuolo un letto nell'ospedale di detto Istituto.

All'Ospizio Marino. — Le signore Regina Bianchini in Cavaglieri e Rita Bianchini ved. Zamorani, in memoria del compianto loro carissimo padre sig. Vitale Bianchini di Padova, hanno elargito L. 100 perchè al di lui nome venga intestato un letto nell'Ospizio Marino Provinciale Bolognese in Rimini.

All'Infanzia Abbandonata. — La famiglia Guatelli, in occasione delle nozze del sig. dott. Dagoberto Vitaletti con la signorina Ada Emiliani, offre L. 10.

Morte improvvisa

Ieri sera alle ore 18 circa i pompieri raccolsero in Via Ruini, un uomo sulla cinquantina colto da malore.

Trattasi di certo Celestino Zucchini di Borgo Panigale il quale spirò appena arrivato all'Ospedale.

Un avvenimento artistico eccezionale
La bella Gabriella Robinne
domani al Modernissimo

interpreterà il commovente dramma d'amore «L'Angelo custode». L'intreccio passionale, il nome della protagonista, il suo eccezionale valore artistico, la sua squisita eleganza e l'invidiata bellezza lasciano prevedere uno dei più colossali successi.

Ecco la trama del lavoro: «Rosalba, grande attrice parigina, si innamora di un ottimo e ricco padre di famiglia, lo ammalia e colle sue seduzioni lo induce a divorziare e ad abbandonare la sua bimba che egli adora. Ma la mattarda, nell'ora decisiva della crisi d'amore, attende invano colui ch'ella crede di avere già irresistibilmente attratto a sè..... L'angelo custode ha salvato l'uomo in pericolo».

Questo in brevi tratti l'intreccio del dramma di cui è protagonista la Robinne, che ritorna al Cinematografo dopo un anno di riposo. La messa in scena è fastosissima. Meravigliosa e interessantissima la riproduzione del grande ambiente teatrale parigino.

L'attesa è vivissima. Oggi definitive repliche di: *La mia vita per la tua!*

Il movimentato arresto d'un borsaiuolo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,30, il signor Giuseppe Ferretti da Baricella saliva su di una vettura tramviaria della Zucca, per recarsi alla stazione. Stante la ressa dei passeggeri, dovette fermarsi in un angolo della piattaforma posteriore, dove già si pigiavano diverse altre persone.

Fra queste anche un giovane forestiero, vestito elegantemente, che non cessava di muoversi e di sbuffare, come infastidito dal troppo grave disagio...

Il signor Ferretti, urtato più volte dallo sconosciuto, ebbe anzi a sostenere un breve diverbio e ad inviare il poco gentile viaggiatore a una più ragionevole urbanità.

In piazza XX Settembre le cose cambiarono improvvisamente d'aspetto: il passeggero insofferente rivelò d'un tratto la sua vera natura, con lo scendere dalla vettura e col darsi... a fuga precipitosa per le vie.

Si trattava dunque d'un ladro! Il signor Ferretti, portando le mani a una verifica delle tasche, in un improvviso sospetto, ebbe infatti ad accorgersi che gli era stato trafugato il portafoglio. Senza esitare, anche il derubato discese dal tram, dandosi all'inseguimento. Messe al corrente della faccenda le guardie municipali Settimelli e Galluppi — che prestavano servizio di sorveglianza per l'accalappiamento dei cani — abbandonarono ogni altro intento, sole desiderosi di accalappiare quell'elegante borsaiuolo che fuggiva.

Vistosi a mal partito, il ladro ricorse ad un abile strattagemma: entrò frettoloso in una pubblica vettura, ordinando al fiaccheraio di raggiungere di corsa la piazza Vittorio Emanuele dove aveva cose importanti ed urgenti da fare. Il fiaccheraio, non sospettando l'insidia, sferzò il cavallo e s'avviò. Ma la guardia Settimelli riuscì, dopo pochi minuti di corsa a fermare il veicolo.

Nel frattempo il borsaiuolo, a tentare il suo ultimo scampo, scendeva dalla vettura e si dava nuovamente alla fuga imboccando la via Pietramellara.

Qui, però, le guardie poterono raggiungerlo e dichiararlo in arresto. Condotto nell'ufficio delle Guardie Municipali della stazione, il borsaiuolo — identificato per Turati Rinaldo di Ferdinando, cameriere disoccupato, dimorante a Milano in via Gentilini N. 7 — fu trovato in possesso del portafogli rubato, che conteneva L. 95, e che venne perciò restituito al sig. Ferretti.

Al Turati venne sequestrato inoltre un altro portafogli contenente L. 68 ed un libretto d'abbonamento ferroviario.

Naturalmente il viaggio, ieri, seguito fino agli uffici di questura e quindi fino alle carceri di San Giovanni in Monte.

Tentato suicidio

Ieri nel pomeriggio i pompieri furono chiamati con l'autolettiga in una casa allegra di Via Valdonica, per trasportare all'Ospedale maggiore certa Africa Fracassi, di Padova, la quale, in un momento di sconforto, aveva ingoiato a scopo di suicidio una soluzione di permanganato. La giovane dopo essere stata sottoposta alla lavanda dello stomaco, fu rimessa in libertà.

Quaresimali di S. Petronio. — Incominciando da domani, lunedì 13, le prediche quaresimali del R. Padre Roberto da Nove nella Basilica di San Petronio, invece delle ore 16, avranno luogo alle 17.15.

Associazione fra Meridionali — Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Filodrammatica dell'Associazione, interpreterà «Riabilitazione» capolavoro in quattro atti di E. Montecorboli. Sarà una serata d'arte, a cui parteciperanno i migliori elementi della Compagnia, protagonista lo stesso direttore cav. Dominici.

Società «Dante Alighieri». — I soci ordinari sono convocati in assemblea generale ordinaria per oggi domenica 12 Marzo 1916 alle ore 15 precise, nella sede sociale in Via Poeti N. 4.

Si rivolge viva preghiera ai signori soci di non mancare.

Giovani Esploratori. — I Giovani esploratori inscritti alla Sezione Locale dovranno trovarsi alle ore 10.30 precise di oggi domenica 12, nel salone della Prefettura al secondo piano del Palazzo Comunale, per la cerimonia della presentazione del nuovo Commissario Locale Col. cav. Arturo Piazza e del Vice Commissario prof. Giuseppe Lipparini e S. Ten. Giuseppe Marchesini.

E' prescritta la tenuta da esploratore col solo bastone.

Alle ore 14 in Via Marsala N. 31 l'avv. Filippo Palmeggiani terrà la consueta lezione di Lingua Esperanto.

Scuola Pedagogica Universitaria. — Martedì 14 corrente alle ore 9 avranno luogo gli esami di Psicologia sperimentale, Igiene pedagogica, Filosofia morale, Storia civile, Storia dell'arte, Storia della Pedagogia e Pedagogia; il 16 corrente alle ore 9 gli esami scritti di Diploma.

STATO CIVILE

6 Marzo

NATI: Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

MORTI: Franchi Iris, di mesi 10, Lame 134 — Brusi Alessandro, d'anni 80, coniugato, pens. r., Mascarella 71 — Scanabissi Anna, d'anni 3, San Vitale 42 — Bruni Bianca, d'anni 1, Bertalia 624 — Panighetti Letizia, d'anni 59, nubile, pensionata, S. Petronio Vecchio 31 — Foschini Giuseppina, d'anni 75, nubile, possidente, Poggiale 25 — Veronesi Geltrude, d'anni 60, ved. Contri, att. a casa, Orfeo 15 — Pizzirani Fiorina, d'anni 66, ved. Campazzi, att. a casa, S. Ruffillo 347 — Ara Nadia, d'anni 3, Piazza Umberto I. 9 — Degiovanni Jorio, di giorni 2, S. Ruffillo 96-2.o — Piccinini Elvira, d'anni 19, nubile, operaia, Noasadella 19 — Pasquinelli Elena, d'anni 59, ved. Rocchi, att. a casa, Inferno 6 — Soavi Ferdinando, d'anni 27, coniugato, soldato, Sped. Militare — Bassi Emma, d'anni 41, nubile, servente, Manicomio — Longhi Alessandro, d'anni 64, vedovo, insegnante, Sped. Maggiore — Acquatinta Maria, di giorni 27, Brefotrofio. — Totale 16.

MATRIMONI: Vitaletti dott. Dagoberto, veterinario, colla Emiliani Ada, casalinga — Morra Giacinto Umberto, rappresentante, colla Naldi Maria, sarta — Zucchini Basilio, tramviere, colla Tomba Ida, bracciante — Prowisier Alfredo, impiegato telegrafico, colla Kanlin Elena, casalinga — Majani Remedio detto Remidio, muratore, colla Baraldi Margherita, stiratrice.

Arrivo a Bologna
dello specialista americano ottico dell'Istituto Oftalmico di Parigi

L'Istituto Oftalmico è conosciuto in Francia e in tutta l'Europa pei suoi articoli di ottica americani e sopratutto per la specialità delle sue lenti «Aroscopic» che si adattano specialmente alle persone che hanno la vista debole sia in seguito a malattia, sia per età, o rilassamento dei nervi ottici o per tante altre cause. Per la correzione di questi difetti visuali mediante il nuovo sistema di lenti, il Signor Boerms riceverà da Lunedì 13 sino a Sabato 18 marzo dalle ore 10 alle 18 all'Hôtel Baglioni a Bologna.

Pro corpo musicale a Bazzano

BAZZANO 11. — Anche in mezzo alla presente crisi, da un Comitato di benemeriti cittadini si compie ogni sforzo per mantener vivo il locale Corpo Bandistico.

Piacemi ricordare le cospicue offerte di lire 150 del sig. Iulo Fornaciari, di L. 50 del signor Giuseppe Termanini e di L. 20 del signor Luigi Bonetti.

Alla Croce Verde di Porretta

PORRETTA 11. — Per onorare la memoria del compianto Gerolamo Nanni-Costa, hanno offerto alla locale Croce Verde il sig. Ugolini Gerolamo L. 25; il cav. cap. Pantaleoni L. 30 e la signora Elvira Pantaleoni-Nanni-Costa L. 50.

I TEATRI

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Oggi alle ore 15, e domani alle ore 21 la Società del Quartetto di Bologna terrà un altro concerto nella sala del Liceo Musicale. Eccone l'interessante programma:

1. A. Bazzini. — 4.o Quartetto op. 79 (in Sol maggiore) per due violini, viola e violoncello. — Allegro giusto. Lento - Andante con moto quasi Allegretto. Tempo di Gavotte. Allegro con fuoco.

2. W. A. Mozart. — Quintetto IX (in La maggiore) per clarinetto, due violini, viola e violoncello. — Allegro. Larghetto. Minuetto. Allegretto con variazioni.

3. A. Glazonnow. — 4.o Quartetto op. 64 (in La) per due violini, vicla e violoncello. — Andante - Allegro. Andante. Vivace. Allegro.

Esecutori: Clarinetto: Bianco Bianchini. — 1.o Violino: Federico Sarti. — 2.o Violino: Umberto Supino. — Viola: Angelo Consolini. — Violoncello: Livio Boni.

TEATRO VERDI

Anche ieri sera *Poliuto* ottimamente eseguito ebbe calorose accoglienze di plauso da pubblico numerosissimo.

Assai festeggiati il tenore Campioni, la Brighi e gli altri interpreti.

Oggi due ultime rappresentazioni con *Andrea Chenier* di giorno e *Poliuto* di sera.

TEATRO DUSE

La compagnia Maresca dopo una splendida stagione, chiuderà oggi le sue rappresentazioni con due spettacoli: di giorno *La vedova allegra* e di sera *Il signor Ruy Blas*.

A questo teatro si daranno alcune rappresentazioni d'opera. Quanto prima *La Gioconda*.

Nella seconda metà di quaresima avremo la compagnia stabile di Milano diretta da Marco Praga con Irma Gramatica prima donna e Febo Mari primo attore.

TEATRO APOLLO

Continuano con ottimo successo le rappresentazioni a sezioni coi Marocchini, le cantanti Valsenio Visconti, il Razza, la *troupe* Nava, il trio Crialesy e miss Giorgina.

EDEN TEATRO

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore 16 e ore 21 con un grandioso programma di varietà e cioè Lina D'Alimè stella italiana; Elena Italia diva eccentrica; Duo Spadding attrazione comica; Sorelle Mery e Kety danze moderne; Maria Edith; Dea Pènsonette e Emma Zara divette.

Prossimamente debutto della Perlava la stella danzante.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO

Un pieno successo ha avuto la serata in onore di Goffredo Galliani che interpretava *Grinoire* e *El noster prossum* del Testoni.

Molti applausi e regali al seratante.

Oggi *matinée*, —atis pei bambini accompagnati. Si rappresenterà il *Burbero benefico* del Testoni, e si chiuderà lo spettacolo col Duetto dei Narcisi.

Questa sera replica del *Noster prossum* del Testoni. Verranno inoltre eseguiti i duetti *Allo specchio* e *Pipelet* e terminerà la serata con *Burtlein l'ordinanza*.

Il magnifico successo del "Barbiere,, a Parma

PARMA 11, notte. — Si è dato questa sera al nostro teatro Regio il *Barbiere di Siviglia*, come è stato allestito nella sua primitiva integrità a Pesaro per il recente centenario rossiniano. Il teatro era esaurito, assistendovi un pubblico elegantissimo venuto anche dalle città vicine, segnatamente da Milano e da Bologna. La rappresentazione ha ottenuto un successo indimenticabile fra applausi e chiamate numerose ed entusiastiche alla fine di ogni atto. La sinfonia ha ottenuto un «bis» fra imponenti acclamazioni all'orchestra e al maestro Zanella.

Gli interpreti principali signora Anitua Caritori, Galeffi e Kaschmann, il basso De Angelis e il tenore Macnez sono stati fatti tutti segno a ripetute dimostrazioni di plauso.

Parte del rilevantissimo incasso della serata è devoluto alla Croce Rossa.

Domani il magnifico spettacolo verrà replicato.

Un concerto a Ferrara

FERRARA 11. — Il primo dei concerti annuali organizzati dalla locale Società del Quartetto, avrà luogo al teatro Comunale la sera di mercoledì 15 corrente.

Diremo domani degli artisti e del programma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia d'opere — Ore 15: *Andrea Chenier* — Ore 20,45: *Poliuto*.

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Maresca — Ore 14,30: *La Vedova Allegra* — Ore 20,45: *Il Signor Ruy Blas*.

TEATRO APOLLO — Via Independenza, 38. *I 10 Marocchini* — *Bianca Valsenio* — *Razza* — *Giuseppina Visconti* — *Troupe Nava* — *Trio Crialesy* — *Miss Giorgina*.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO — Compagnia bolognese diretta da Galliani — Ore 20.45 — Rappresentazione.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Abnegazione*, dramma in 3 atti. — *Giuseppe rivale di Clarot*, comicissima.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — Francesca Bertini la Diva del cinematografo interpreterà *La signora delle camelie*.

Cinema Splendor — Via Pietrafitta Indipendenza *Espiazione*, dramma dell'Aquila film di Torino.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani *La mia vita per la tua!*... Romanzo cinematografico di Matilde Serao, protagonista Maria Carmi.

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *Il Circo della Morte*, autentico dramma cinematografico in 5 atti.

Politeama Garibaldi (Arena del Sole). — La compagnia milanese allieri rappresenterà: *Tecoppa e compagni*, commedia brillante — *Nova Bolero*, cantante. — *Tapiero*, concertista. — Cinematografia: *La scintilla*, dramma interpretato dalla sig.a Tina di Lorenzo.

Corriere sportivo

Note d'ippica

Oggi si corre a Roma il premio Regina Elena (lire 20.000, metri 1600), riservato alle femmine di tre anni d'ogni paese.

Il lotto non sarà numeroso e nemmeno, se si eccettuano due o tre puledri, di gran classe. Fra le concorrenti più indicate, ad aggiudicarsi l'ambito premio si fanno i nomi di *Aquila* del cav. Berti, e *Tiziana* del Tesio.

FOOT-BALL

Il "Bologna,, a Padova

PADOVA 11, sera. — E' vivamente attesa la partita di calcio che il forte team bolognese verrà a giuocare domani domenica col concittadino Petrarca F. B. C.

Si spera che le condizioni atmosferiche non abbiano a guastare l'interessante partita.

"Fortitudo,, contro "Modena B,,

MODENA 11. — Oggi la Fortitudo, che già domenica scorsa a Modena fece match nullo con la prima squadra dell'Audax, si recherà di nuovo nella città della Ghirlandina per incontrarsi in match amichevole con le riserve del Modena F. B. C.

A Modena vi è molta attesa per questo incontro che si prevede interessante e combattuto. Il Modena, forte di Miselli, Vandelli, Perin e Bonasegni, cercherà d'imporsi ai giovani foot-ballers concittadini; dal canto suo poi la Fortitudo agogna di strappare quella vittoria che domenica scorsa non ha potuto conseguire.

La Fortitudo, si recherà a Modena nella seguente formazione: Modelli, Sesini Spadoni, Ballestra, Zecchi 1.o, Zecchi 2.o, Brivio 2.o, Biagi, Vaccari, Ungarelli e Toschi.

Riserve: Giacometti e Gonnari.

*

Oggi alle ore 8 si svolgeranno sul campo dell'Ippodromo Zappoli le semifinali delle seconde squadre per il Torneo del Nazionale Emilia. Nel pomeriggio alle 14,30 vi sarà l'atteso incontro fra le prime squadre del Gruppo S. B. e dell'Audax F. C. che scenderanno in campo completissime. Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso.

Corti e tribunali

La truffa dell'inabilitato

(Corte d'Appello di Bologna)

Leonildo Guiduzzi aveva un negozio di mobili a Firenze e desiderando smetterlo, coll'aiuto dei mediatori Amazzoni e Romboli, ne combinò la vendita col giovane Ugo Romagnoli, che acquistò i mobili rilasciando in pagamento dieci cambiali di lire mille ciascuna, rivendendoli poi immediatamente per poco più di duemila lire. Venuta la scadenza delle prime cambiali, il Romagnoli non le pagò e quando il Guiduzzi si accinse a richiederne il pagamento, minacciando atti giudiziari, imparò che il compratore de' suoi mobili era inabilitato e che per conseguenza le cambiali non potevano avere alcun valore giuridico. Fu allora che il Guiduzzi ricorse al Procuratore del Re e il Romagnoli l'Amazzoni e il Romboli furono rinviati al giudizio del Tribunale di Ravenna, come imputati tutti di correità in truffa; ma il Tribunale, non ostante che il Pubblico Ministero concludesse per l'applicazione di una pena severa per tutti tre, pronunciò una sentenza di piena assoluzione per inesistenza di reato.

Appellò il Procuratore del Re presso il Tribunale di Ravenna e ieri l'altro alla nostra Corte d'Appello fu ridiscussa la causa, nella quale il Sostituto Procuratore Generale avv. Bortolan, dichiarando di non condividere la opinione del Procuratore del Re di Ravenna, recedeva dall'appello interposto, pur rimettendosi alla giustizia della Corte.

Ma non fu di questo avviso il difensore della parte civile avv. Oviglio, che affrontò le contrarie conclusioni del Pubblico Ministero, dimostrando come risultassero evidenti gli estremi del delitto di truffa, per cui, ritenuta errata la sentenza di assoluzione del Tribunale, chiedeva la condanna degli imputati.

All'avv. Oviglio rispose l'avv. Bianchedi di Forlì, sostenendo la tesi, che non può esservi truffa punibile se manchi il raggiro atto a ingannare la vittima, e che non poteva equivalere a raggiro il fatto di essere stata taciuta la condizione giuridica d'inabilitato del Romagnoli, occorrendo una attività esteriore, ben diversa dal silenzio.

Alla discussione brillante e vivace da parte di tutti i discutenti, intervennero anche gli avvocati Babini di Ravenna per il Romboli, e Romagnoli di Forlì per il Romagnoli, a difesa di cui presentò anche una pregevole memoria a stampa, e la Corte proferì sentenza, con la quale, respingendo l'appello del Pubblico Ministero, confermò la piena assoluzione dei tre imputati, perchè il fatto commesso non costituiva reato.

Il conte Venier
dinanzi al Tribunale Penale di Venezia

VENEZIA, 11. — Qualche mese fa abbiamo pubblicato la notizia della traduzione da Roma, dove era stato arrestato in seguito a mandato di cattura, alle carceri di S. Marco di Venezia del conte G. B. Venier, trattenne, sulla cui coscienza gravavano alcune truffe commesse, a quanto pare, a Genova, a Verona, a Padova e in altri luoghi. I giurati si occuparono diffusamente delle gesta del conte, il quale, a quanto narrano le cronache, menava a Roma, precedentemente all'arresto, vita dispendiosissima e brillante, facendosi vedere spesso da Aragno, coll'inseparabile caramella, ora in toilette da perfetto sportmann, ora in irreprensibile abito da società.

Il conte Venier, che è di famiglia nobilissima veneziana, è stato qui tradotto, perchè si istruisca a suo carico processo su di un furto di 4500 lire che egli avrebbe commesso a Bruxelles, ai danni di una signorina colla quale passava i suoi giorni. Ma il Venier, stanco di... idealismo, avrebbe piantata la signorina alleggerendole il peculio alquanto vistoso.

Ma pare che il Venier, interrogato su questa imputazione che gli si fa, abbia detto che fra lui e la signorina esisteva una certa comunione.... di beni. Ma la signorina dice che comunioni di tal genere non sono mai esistite, altro che nella mente del conte. Il quale comparirà dinanzi ai giudici del nostro tribunale penale il giorno 21 corrente a spiegare le ragioni di questa intricata matassa semiconiugale.

Al Tribunale di guerra di Belluno

BELLUNO, 11. — Il soldato di fanteria, Tranquillini Emilio di Francesco, di anni 30, gondoliere da Venezia, detenuto dal 23 febbraio, era imputato d'insubordinazione e minaccie verso i superiori, perchè la sera del 17 febbraio passato in Conegliano, in seguito a punizione inflittagli dal comandante la compagnia, inveiva contro un caporale maggiore, accusandolo di aver fatto la spia ed aggiungendo che con un mezzo qualsiasi avrebbe rotto il muso a lui ed a tutti i superiori; nonchè di essersi rivolto contro un sergente, facendo al suo indirizzo gesti di minaccia e di avere esclamato «bada bene sergente! è ora di finirla, perchè se no o presto o tardi la pagherai».

L'imputato è recidivo per essere stato condannato dal magistrato ordinario e da quello militare.

Viene condannato ad anni dieci e mesi quattro di reclusione militare ed alle conseguenziali di legge.

Al Tribunale Militare di Vicenza
La sentenza nel processo per furti

VICENZA, 11. — Ieri sera alle ore 20 il Tribunale Militare di guerra ha pronunziato la sentenza in confronto dei ventitre imputati per i furti di scarpe e altri indumenti militari commessi in due caserme della città.

L'artigliere Perego Ernesto, di Monza, pregiudicato, fu condannato ad anni 10 e mesi 1 di reclusione e alla degradazione per furto qualificato mediante chiavi false; l'artigliere Micheletto Giuseppe ad anni 7 previa degradazione per correità; Cibieni Luigi, borghese, ad anni 6 per ricettazione; Casetti Augusto ad anni 5 per ricettazione; Di Bello Emilio ad anni 1 e mesi 1 per ricettazione, Dall'Armellina Luigi, artigliere, ad anni 1 per ricettazione, Tombolan Pietro a mesi 3 per illecito acquisto, Rubega Luigi a mesi 3 per illecito acquisto, Castagnaro Caterina a mesi 2 per intromissione nella vendita; Secco Girolamo a mesi due per illecito acquisto; Cazzola Pietro a due mesi, idem; Fiandi Anna a due mesi, idem; furono assolti per non provata reità Bulgarelli Luigi, Pinelli Faustino, soldato, Maini Gino, Cibien Giuseppe, Bertesi Augusto, Pivotto Luigi; per inesistenza di reato Ziliotto Rita, Cibien Antonio e Andreotto Silvia.

Omicida per un colpo di frusta

RAVENNA 11, sera. — Ieri ebbe termine la causa contro

ULTIME NOTIZIE

Sosta nelle azioni di fanteria a Verdun

Breve irruzione dei tedeschi in Champagne

Il bollettino germanico

Un parziale successo in Champagne

BASILEA 11, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale):

I reggimenti sassoni presero d'assalto le posizioni nemiche fortemente organizzate nel bosco a sud-ovest e sud di Ville au Bois (20 chilometri a nord-ovest di Reims), sulla larghezza di circa 1400 metri e per la profondità di circa un chilometro.

Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo respinto dal Bois des Corbeaux e dal Bois de Cumières le ultime frazioni francesi che vi si mantenevano. Contrattacchi nemici tentati con forze importanti contro il margine meridionale dei boschi e contro le posizioni tedesche più ad ovest furono infranti dal nostro fuoco.

Violentissima attività d' artiglieria sulla riva orientale principalmente nella regione a nord-est di Bras, ad ovest del villaggio ed attorno al forte di Vaux, e in parecchi punti della pianura della Woevre. Non furonvi combattimenti decisivi di fanteria. Nella notte un tentativo isolato di attacco per sorpresa da parte dei francesi contro il villaggio di Blanzée fu respinto.

Un aereoplano francese colpito dai nostri cannoni di difesa cadde nelle linee nemiche a sud-ovest di Chateau Salins. Gli aviatori furono uccisi: li raccogliemmo in mezzo ai frantumi dell'apparecchio.

Il bollettino francese delle 23

La lotta ridotta alle artiglierie

La gravità delle perdite tedesche

PARIGI 11, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio tiri di distruzione sulle trincee e sui camminamenti nemici della regione di Stensteraete e dei dintorni di Bixchoote.

In Artois ad est di Neuville abbiamo fatto saltare una mina della quale abbiamo occupato l'escavazione.

Fra la Somme e l'Oise abbiamo bombardato le organizzazioni tedesche della regione di Herbecourt-Laocourt e di Veuvraignes.

A nord dell' Aisne il cannoneggiamento si è mantenuto vivissimo nella regione del Bois des Guttes a sud di Ville aux Bois.

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività delle due artiglierie è stata meno viva durante la giornata.

Sulla riva destra il bombardamento si è mantenuto intenso nella regione ad ovest di Douaumont ed è stato più lento sul resto del settore come pure in Woevre.

Il nemico non ha tentato alcuna azione di fanteria su tutto l'insieme del nostro fronte.

Secondo nuove informazioni gli assalti infruttuosi lanciati ieri contro le nostre trincee ad ovest di Douaumont sono stati micidialissimi pel nemico. I tedeschi hanno attaccato per tre volte in colonne per quattro e sono stati falciati dai nostri tiri di artiglieria e dai nostri fuochi di mitragliatrici, finchè hanno dovuto ritirarsi lasciando il terreno coperto di cadaveri.

Oggi nella regione di Douaumont un nostro aereoplano ha abbattuto un « Fokker » che è caduto in fiamme nelle linee tedesche.

Il Consiglio di guerra dell'Intesa

si riunisce oggi sotto la presidenza di Joffre

PARIGI 11, notte. — Il consiglio di guerra degli alleati si riunirà domani al Gran Quartier Generale sotto la presidenza del generale Joffre. Le potenze dell'Intesa saranno così rappresentate: L'Italia dal generale Porro, l'Inghilterra dal generale Douglas Haig, la Russia dal generale Gilinski, il Belgio dal capo di Stato Maggiore generale e la Serbia dal colonnello Pachitchc. (Stefani)

Prematuri inni di vittoria dei giornali tedeschi

Nuovi particolari della battaglia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 12, ore 2,30 (Vice R.) — *La battaglia attorno a Verdun infuria. Tutta l'artiglieria tedesca concentrata nei tre settori della battaglia tira continuamente; i quotidiani germanici fanno del loro meglio per cantare vittoria. Mercoledì si aprirà il* Reichstag *e fra 10 giorni si chiuderanno le sottoscrizioni al prestito tedesco. I giornali tedeschi che hanno esaltato ieri la presa di Vaux sono oggi costretti a riconoscere — ciò che ammette anche il bollettino ufficiale tedesco — che il forte è per ora nelle mani dei francesi. Tuttavia dicono che nelle esposizioni francesi dei combattimenti di Vaux non vi è un granello di verità. Durante la loro controffensiva che deve avere costato loro molte perdite, i francesi riuscirono a rimettere piede nelle opere fortificate di Vaux. I giornali per altro subito dopo si affrettano a dire che il successo francese non deve essere essenziale giacchè il forte è stato ridotto in macerie dall'artiglieria tedesca. Esso ha soltanto, si aggiunge, nelle mani dei soldati della repubblica il valore di una posizione qualsiasi.*

Il Lokal Anzeiger *per conto suo misura già invece le conseguenze della presa del forte di Vaux. « Vaux come Douaumont è l'appoggio più formidabile del fronte orientale nel raggio della fortezza di Verdun. Dopo la caduta di Douaumont spettava al forte di Vaux il compito di difendere questo forte. Continua perciò il nostro lavoro pieno di successo non solo dalla parte est ma anche da quella nord della fortezza ».*

Particolari della battaglia terribile descrive oggi il corrispondente della Stuttgarter Deutsche Tageblatt:

« Dopo avere attraversato una lunga trincea giungemmo in un punto aperto che deve servire da posto di osservazione. Da esso si può vedere come da un balcone un ampio tratto di terreno. Una settimana fa era la nostra linea più avanzata di combattimento. Oggi è deserta. Vi è stato un seguito di azioni incalzantisi l'una dopo l'altra. Sul terreno coperto da uno strato di neve vi sono dei cadaveri. Si odono esplosioni lontane, terribili; tutto il terreno è scosso. Si pensa con orrore agli effetti di queste esplosioni che non si vedono. Le nostre vecchie posizioni presso Consevoye sono deserte anch'esse. Quando mi avvicinai ad esse la realtà mi apparve crudamente. Due paia di stivali avanti ai reticolati, poi dei calzoni, delle giubbe, delle uniformi. Accanto un teschio. Soldati francesi di ricognizione che erano caduti ed erano rimasti là. Il tentativo di seppellirli sarebbe costato troppe vittime e furono lasciati al posto dove avevano trovato la morte; sepolti nel ghiaccio...

Il generale che comandò l'attacco contro Vaux, come ci annunziò il comunicato tedesco è il comandante del 6.o reggimento di riserva della Pomerania, Von Guretzky Cornewitz. E' nato nel 1855 ed ha quindi 61 anni. Era già a riposo ma allo scoppio delle ostilità riprese servizio.

Che la lotta attorno a Verdun sia stata dettata anche da motivi politici internazionali e per esercitare una pressione sui neutri appare ormai chiaro. A Sofia ad esempio si segue la lotta con molto interessamento. Tutti i circoli bulgari telegrafano alla Frankfurter Zeitung *che a Sofia si spera nella vittoria dell'offensiva tedesca e da questa vittoria si ripromettono conseguenze importanti. La caduta di Verdun risolverebbe la questione di Salonicco e darebbe all'atteggiamento rumeno una piega favorevole alle potenze centrali ».*

Come sono organizzate le difese di Vaux

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 12, ore 2,30 — (D. R.) *La situazione è press' a poco immutata ad occidente della Mosa. Ad oriente del fiume i tedeschi hanno moltiplicato gli attacchi contro le trincee oltre Douaumont dalle quali furono respinti e contro il villaggio di Vaux. In questi attacchi i tedeschi ebbero migliore successo. Essi sono penetrati nella parte occidentale del villaggio e sono riusciti a spingersi sulla china della groppa del forte omonimo. L'azione però non è ancora terminata.*

La posizione in cui si svolge l' azione si compone di tre settori: al centro si trova la vallata in fondo alla quale passano le linee francesi che si elevano sino al pianoro di Douaumont a sud del forte. Il villaggio di Vaux si trova all' entrata della vallata stessa. Sulla sinistra si eleva un altipiano dai fianchi tagliati a picco che strapiomba nel bosco di Haumont.

L' altipiano forma un vero bastione naturale che cade da tutti i lati in fossati profondi, salvo dalla parte d' occidente dove il colle lo congiunge con la massa del pianoro di Douamont. Al sud del villaggio di Vaux, un altro altipiano ripido porta sulla cima il forte di Vaux. Sui fianchi di questo i tedeschi sono riusciti a stabilirsi ma senza però oltrepassare i reticolati protettori.

Le cifre totali delle perdite secondo le liste ufficiali tedesche

LONDRA 11, sera — Il Daily Mail scrive: Una nota ufficiosa ha comunicato ieri le cifre delle perdite tedesche quali risultano dalle liste ufficiali. Il totale delle perdite nel febbraio è di 35.198. Ciò porta il totale generale indicato dalle liste ufficiali tedesche dal principio della guerra alle seguenti cifre: uccisi e morti in seguito a ferite 625.936, morti per malattia 36.538, prigionieri 117.45, mancanti 213.386, gravemente feriti 364.053, feriti 250.342, leggermente feriti 958.153; feriti rimasti nei rispettivi reparti 101.919. Totale generale 2.667.372. Queste cifre comprendono tutte le nazionalità tedesche: prussiani, bavaresi, sassoni, wurthemburghesi. Non comprendono le perdite navali e coloniali.

Nuove dichiarazioni di neutralità della Grecia e della Rumenia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 12, ore 0,30 (Vice R.) — *«Skuludis' è un uomo forte, un pensiero onesto con mente fervidamente tesa per il raggiungimento degli scopi utili all'avvenire del suo paese».*

L'inviato speciale ad Atene della Vossische Zeitung *incomincia così un'intervista col ministro greco, segno evidente che di essa è rimasto soddisfatto.*

Skuludis cominciò col confermare che veramente la Quadruplice ha occupato la Macedonia a nord-est di Sorovic. Ma questi atti non ci hanno sorpresi. Da lungo tempo era proposito dell'Intesa di scostare sino a Florina i posti avanzati, ma il traffico ellenico ne rimane ostacolato. Noi — continuò il presidente dei ministri — abbiamo dichiarato una neutralità benevola di fronte ai due gruppi di potenze e la manterremo sino a quando l'integrità del paese e la persona del re non saranno loccate. Il re nello svolgimento della sua azione con tatto meraviglioso tiene conto delle correnti popolari.

Parlando delle relazioni con la Bulgaria Skuludi dichiarò: Certo la storia della nostra guerra è troppo recente e i ricordi troppo freschi perchè non influiscano nelle nostre relazioni con la Bulgaria. Ma siamo convinti che anche su questo terreno sarà possibile trovare un accordo. I desiderii della Bulgaria non dovrebbero essere esagerati nè contrastare con quelli greci ».

E dopo avere accennato su che basi si potrebbe venire ad un accordo tra i due paesi conclude: « Dopo la guerra non sarà impossibile formare un blocco balcanico per difendere gli interessi comuni dei popoli balcanici ».

Dichiarazioni analoghe a quelle di Skuludis avrebbe fatte Bratianu ad un gruppo di amici — secondo il giornale rumeno Steagul. *« La nostra politica — avrebbe detto Bratianu — è immutabilmente neutrale. Coloro che non traggono le deduzioni dai fatti dicono che noi non fortifichiamo le sponde del Pruth. Essi evidentemente non sanno che la nostra linea di difesa al fronte russo è designata dalle località di Foscani, Namelos, Galatz. Solo gli ignoranti parlano della necessità di fortificare le sponde del Pruth ».*

I giornali tedeschi che riproducono la informazione invitano Bratianu a ripetere queste sue dichiarazioni che in verità sono così poco conclusive e impegnative che non sarebbe difficile a Bratianu esaudire questo desiderio.

Anche Re Costantino intervistato da un redattore del Berliner Tageblatt *ha dichiarato: « Anche io fui comandante di eserciti e posso comprendere le difficoltà che incontra l'Intesa con la sua base di Salonicco. Anche se, come mi si dice, le trincee hanno come in Fiandra cinque metri di profondità, non capisco perchè il governo francese pensi a restare a Salonicco. So che gli inglesi non vi erano propensi. Che pazzia sarebbe stata, se io mi fossi unito con loro! Il sentimento non dà norma alcuna alla mia politica. In Germania non si pretenderà certo che io agisca come un tedesco. Io non posso agire che come greco ».*

Re Costantino aggiunse che l'esercito gli è completamente devoto. Trattò poi Venizelos da visionario in politica. Allorchè sir Grey gli fece balenare la possibilità di conquistare un pezzo di Asia Minore in premio dell'intervento greco, Venizelos dichiarò che aveva ottenuto tutto l'occidente asiatico! Dopo aver accennato ad alcune scorrerie bulgare su territorio greco, che sarà bene siano evitate pel futuro, Re Costantino concluse in tono sibillino: « Come possiamo restare neutrali? Pensate voi che l'Intesa possa, dopo sloggiato Salonicco, ricorrere alle rappresaglie? Da qualche settimana essa in certe questioni ha un contegno migliore. Quali scopi potrebbero avere altri sbarchi in porti greci? Ad Atene nessuno non verrà mai. Gli inviati stranieri sono miei ospiti e da nessuno potrebbe essere loro torto un capello ».

Colossale acquisto granario degli Imperi centrali in Rumenia

Le modalità dell'accordo

BUKAREST 6 (ritardato). — Si annunzia oggi che è intervenuto un accordo definitivo fra la commissione centrale di esportazione e un consorzio austro-tedesco per un contratto di vendita a detto consorzio di un milione di tonnellate di cereali, le seguenti condizioni: Il corso del marco carta è fissato a 1 franco e 17, e quello del marco oro a 1,23 1/2. L'ammontare totale del prezzo di vendita è di 360 milioni di cui un terzo è depositato in oro per metà a Berlino in conto della Rumania e per l'altra metà alla Banca Nazionale rumena. Il resto del valore totale è pagato in « lei » al corso fissato. L'esecuzione di detto contratto avrà luogo dopo l'esecuzione del contratto con l' Inghilterra per 800.000 tonnella di grano.

La relazione fatta all'assemblea generale della Banca Rumena annunzia che durante l'anno furono fatti allo stato prestiti per 600 milioni dei quali 20 milioni furono anticipati a banche di credito agrario, 50 milioni furono destinati alla creazione di casse di prestito con pegni su raccolti, 10 milioni furono anticipati per la costruzione di un primo magazzino che può contenere 300,000 tonnellate di cereali.

La riserva aurea ammonta a circa 160 milioni con aumento durante il 1915 di 67 milioni

La Bulgaria sta organizzando il territorio serbo conquistato

ZURIGO 11, sera — Si ha da Sofia: «I nuovi territori bulgari furono divisi in 17 dipartimenti e 86 distretti. Ogni distretto avrà un giudice di pace ed ogni dipartimento tribunale e carcere. E' notevole che questi distretti comprendono tutta la nuova e vecchia Serbia eccettuata Belgrado dove l'amministrazione è austriaca.

L' ingresso dei russi a Trebisonda sarebbe imminente

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 11, sera (M. G.) — L'Agenzia dei Balcani riceve da Bucarest in data 10:

Secondo informazioni da buona fonte ricevute dai circoli diplomatici i turchi non avrebbero evacuato soltanto Trebisonda ma anche tutte le città vicine al litorale del Mar Nero. L'entrata delle truppe russe in Trebisonda è attesa da un momento all'altro. Tale notizia produce nei circoli politici rumeni una grande impressione.

Germania e Portogallo

Il Gabinetto portoghese si dimette per far posto a un Ministero nazionale

LISBONA 10, sera. — *Il presidente della repubblica e i diplomatici alleati assistono alla seduta del Congresso.*

Il ministro degli esteri dichiara che l'utilizzazione delle navi tedesche requisite risponde a necessità interne e agli interessi dell'Inghilterra che la sollecitò a nome dell'alleanza. La risposta del governo alla nota tedesca ribadisce il diritto del Portogallo di utilizzare le navi per le necessità del paese. Il ministro degli esteri dà lettura della nota tedesca. Aggiunge che la nota non fu presa in considerazione tal quale fu redatta a cagione dei suoi termini insoliti.

Il Presidente del Consiglio dice che il governo presentò le dimissioni al capo dello stato per permettere la costituzione di un ministero rappresentante tutti i partiti.

Termina presentando una proposta che accordi al potere esecutivo facoltà di prendere le misure richieste dallo stato di guerra. La proposta è approvata all'unanimità. I capi di tutti i gruppi parlamentari offrono il loro appoggio al governo.

Camacho, parlando del passo della nota germanica che dice che il Portogallo è vassallo dell'Inghilterra, dice che la Germania potrebbe anche trattare il Portogallo come schiavo dei suoi impegni.

Il congresso approva la formazione di un ministero nazionale. Terminando, il presidente del congresso propone di salutare i rappresentanti diplomatici degli alleati e gli eroi di Verdun. Tutti i presenti in piedi applaudono. (Stefani)

La dichiarazione di guerra della Germania e il buon diritto del Portogallo

LONDRA 10, sera. — *L'Agenzia Reuter pubblica:*

Il governo britannico ha ricevuto dal ministro d' Inghilterra a Lisbona l'annuncio telegrafico che la Germania ha dichiarato giovedì sera la guerra al Portogallo.

Si dichiara che l'atto della Germania è una pura provocazione poichè il Portogallo aveva legalmente l'assoluto diritto di requisire le navi immobilizzate da così lungo tempo. Contrariamente alla pretesa tedesca, la decisione del Portogallo non è affatto contraria al trattato tedesco-portoghese poichè le navi requisite non erano in transito. (Stef.)

Nessuna prossima rottura fra l'Austria e il Portogallo

(Nostro servizio particolare)

BERNA, 12, ore 0,30 — (E G.) Sarà interessante vedere l' atteggiamento dell'Austria di fronte al Portogallo. Il corrispondente viennese delle « Muenchener Neuesten Nachrichten afferma che per ora queste relazioni rimarranno immutate, giacchè il Portogallo non ha sequestrato i piroscafi austriaci che si trovano nei porti portoghesi. L' incaricato d'affari di Portogallo a Vienna non riceverà quindi per ora il suo passaporto e così il console generale austriaco a Lisbona.

Intervistato dalla « Neue Freie Presse » l'incaricato di affari del Portogallo a Vienna ritiene che nulla sarà cambiato nelle relazioni tra i due paesi e ha ricordato la secolare amicizia e simpatia esistente tra i due paesi. Evidentemente egli dimentica la campagna che i giornali viennesi fanno da tempo contro la repubblica in favore del pretendente al trono.

La nota sui sottomarini consegnata da Bernsdorff a Lansing

ZURIGO 11, sera. — Si ha da Berlino: *L'ambasciatore Bernsdorff fece al segretario di Stato Lansing una comunicazione a nome del suo governo in cui, rifatta la storia del blocco proclamato dall'Inghilterra e dei suoi inasprimenti, si dice che la Germania dovette ricorrere a rappresaglie scegliendo il nuovo mezzo di guerra cui la applicazione non è ancora regolata dal diritto internazionale, cioè il sottomarino.*

La Germania era propensa ad accogliere la proposta dell'America di adottare per i sottomarini le norme vigenti per gli antichi mezzi di guerra, ma l'accordo naufragò, avendo l'Inghilterra declinato la proposta americana di lasciare passare i viveri per la popolazione tedesca.

Tuttavia la Germania parecchie volte aderì ai desideri espressi dagli Stati Uniti allorchè contro la sua volontà perirono cittadini neutrali. Ora l'Inghilterra arma piroscafi mercantili, contrariamente alla dichiarazione fatta nell'agosto 1914 dall'ambasciatore inglese a Washington.

Il governo tedesco sperò che i neutrali riuscirebbero ad ottenere disarmo in base alle proposte americane. Invece i piroscafi armati procedettero ad attacchi, e gli alleati si uniformarono al contegno dell'Inghilterra a questo riguardo.

Il Governo germanico sostiene quindi l'illegalità del blocco e dei suoi inasprimenti, espone l'arresto delle sue esportazioni, il sequestro della posta onde la Germania fu tagliata dal mondo: le violenze contro i neutrali per impedire ogni traffico colla Germania, la cattura dei tedeschi a bordo dei piroscafi, infine l'armamento dei piroscafi onde è impossibile l'uso dei sottomarini secondo i principi della dichiarazione di Londra. La nota conclude esprimendo la speranza che gli Stati Uniti apprezzeranno questi criteri della Germania.

Un altro incidente tedesco-americano per un siluramento senza preavviso

WASHINGTON 11, sera. — *Il console degli Stati Uniti a Le Havre annuncia che la goletta norvegese Sirius fu affondata senza preavviso. Delle persone trovantisi a bordo sei americani furono salvati. I funzionari del dipartimento di Stato considerano come grave l'attacco della goletta Sirius e attendono i particolari completi.*

Se la Sirius fu silurata nelle circostanze segnalate finora, il siluramento è in contraddizione colle assicurazioni date agli Stati Uniti dagli imperi centrali.

Un decreto luogotenenziale per limitare il prezzo di vendita delle granaglie

ROMA 11. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1) Nelle contrattazioni di grano, grano turco di produzione nazionale i prezzi massimi di vendita non possono eccedere fino a nuova disposizione i limiti stabiliti per la requisizione dei cereali a norma del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916 N. 5. Sono rescissi senza diritto di indenizzo i contratti di compra vendita e le cessioni di grano e di grano turco di produzione nazionali conclusi a prezzo superiore a detti limiti che alla data della pubblicazione del presente decreto saranno stati eseguiti mediante consegna del cereale o trasferimento dei titoli rappresentativi di esso (vedi deposito, buoni di consegna o titoli equivalenti). E' però in facoltà del venditore di chiedere l'esecuzione dei contratti qualora egli riduca il prezzo ai limiti stabiliti per la requisizione.

2) Il prefetto stabilisce i prezzi massimi di vendita al pubblico delle farine di grano e grano turco e può stabilire quelli delle paste alimentari per gli stabilimenti della sua provincia. Il prezzo è determinato per merce resa alla stazione di partenza sulla base del prezzo fissato pel grano e altri elementi costitutivi del costo di produzione. Il prezzo e la forma del pane sono stabiliti in ogni comune dalla giunta municipale.

3) Il prefetto può vietare l'esportazione del grano della provincia quando concorrano gravi ragioni di interesse pubblico. A tale divieto può essere fatta eccezione con permessi speciali dello stesso prefetto per il grano in determinate quantità e in ragione della facilità di trasporto. Il prefetto stabilisce le norme per l'applicazione di tali divieti.

4) Chiunque venda grano, grano turco e farine a prezzi superiori a quelli stabiliti dalle norme del presente decreto è punito con la multa del doppio al quadruplo del prezzo della quantità illegalmente venduta e col sequestro del grano, grano turco e farina. In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese a un anno. Quando la vendita illegale sia operata da parte di un molino il prefetto in base al verbale di un ufficiale di polizia giudiziaria può ordinare la requisizione del molino senza compenso per un periodo da uno a sei mesi. Lo stesso provvedimento si adotta quando risulti all'analisi dei laboratorii chimici governativi che i molini violino le disposizioni vigenti sulla lavorazione delle farine.

5) Le requisizioni di grano e grano turco estero operate su piroscafo in arrivo nel regno in applicazione al decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916 rescindono senza alcun compenso a malgrado qualsiasi fatto in contrario i contratti di vendita dell'importatore e quelli degli aquirenti successivi.

6) La commissione centrale degli approvvigionamenti determina il prezzo di requisizione del riso. Alla vendita di questa derrata si applicheranno le disposizioni degli art. 1 e 4 del presente decreto.

7) Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e cesserà di avere effetto 60 giorni dopo la conclusione della pace.

Gli operatori cinematografici ammessi al fronte

ROMA 11, sera. — Per aderire alle richieste di molte ditte cinematografiche che desiderano poter inviare i loro operatori nella zona di guerra e specialmente in alta montagna prima che finisca la stagione delle nevi, il Comando Supremo dell'esercito ha determinato di ammettere a datare dal 1.o marzo quelle ditte cinematografiche di riconosciuta serietà ed esperienza che ne facciano domanda.

L'ammissione sarà subordinata a poche condizioni stabilite da un regolamento che le ditte potranno richiedere all'ufficio stampa del Comando Supremo.

Grandi valanghe nell' Agordino Molte vittime

BELLUNO 11. — Mentre qui piove ed abbiamo forte scirocco, nella parte alta della provincia, specie nell'Agordino, sono cadute varie grosse valanghe.

All' ultimo momento apprendiamo che una grossa valanga è caduta sulla centrale elettrica di Falcade, distruggendola e seppellendo il meccanico Vallier Luigi di Antonio, di anni ventidue.

Alla stessa ora è caduta pure in prossimità di tale luogo una altra valanga, che ha travolto una casa e coloro che in essa si trovavano: tali Bez Giovanni fu Bartolomeo di anni 61, la di lui moglie Valt Maria di anni 69, il figlio Giacomo di anni 32, ed il nipote Bez Alfredo, di anni due circa.

La casa travolta era situata in località denominata « Fratta ».

Un'altra grande valanga è caduta ieri mattina, verso le 9, in località Sottoguda, in comune di Rocca Pietore. Si hanno circa venti scomparsi. Solo una quindicina di cadaveri, dopo lungo, febbrile lavoro, sono stati ricuperati.

Sui disastri mancano particolari maggiori.

L' omaggio della missione francese all'eroico capitano Bailo

ROMA 11, sera. — Il mese scorso quando col presidente on. Briand e col ministro on. Bourgeois il generale Polet si era recato alla fronte italiana, aveva fatto un lungo volo sopra uno dei nostri Caproni, e il suo pilota era stato il capitano Bailo. Appena il generale Polet ha saputo che il capitano Bailo era stato ucciso dai nemici sul suo apparecchio tornando dal raid su Lubiana, ha pregato la missione militare francese presso il Comando Supremo di deporre per lui una corona sulla tomba dell'eroico aviatore.

La corona è stata deposta stamane dal colonnello conte De Condrecourt.

La sentenza nel grave processo contro Orvieto e D'Amico a Firenze

FIRENZE, 11, ore 24 — Stamane appena aperta l' udienza il presidente dà la parola all'avv. Teobaldo Ringressi difensore del sottotenente Bosingo della assoluzione del quale si dice sicuro. Dopo lui parla l'avv. Scipollari difensore del tenente Ciani. Anche lui chiede l'assoluzione del suo raccomandato. L' ultimo oratore della mattinata è l'on. Falaschi che parla in difesa del d'Amico. Tratta con la sua smagliante dottrina il concetto della complicità e ne deduce che in nessun modo esso può imputarsi al d'Amico per cui chiede l'assoluzione. Si ha un piccolo incidente. L'avv. Donati chiede di presentare alcuni mandati di regolamenti delle coperte.

L'avvocato fiscale si oppone alla presen-
Lavvocato fiscale si oppone alla presentazione ritenendo l' istruttoria dibattimentale chiusa.

L'avvocato Donati insiste e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo mezz'ora rientra e il presidente legge l'ordinanza con la quale accoglie la produzione del documento.

Nell'udienza pomeridiana ha pronunziata una poderosa difesa in favore degli imputati l'avv. Guido Donati. Ha replicato brevemente ed efficacemente il pubblico ministero Ciruzzi insistendo nelle sue richieste. Dopo una controreplica dell'avv. Giulio Paoli la discussione è stata chiusa.

Alle 17 il tribunale si è ritirato per la sentenza ed è rientrato alle 22,30. Il presidente ha dato lettura della sentenza con la quale si condanna Dante Orvieto a 7 anni di reclusione ed il D'Amico a tre anni. I tre ufficiali sono stati assolti e scarcerati.

Una mina austriaca alla deriva

ANCONA, 11. — Ieri mattina una nostra torpediniera ha rinvenuto all'altezza di Senigallia una mina austriaca lasciata alla deriva e l'ha fatta esplodere tirandole contro alcuni colpi di cannone. Il rombo, udito in molti paesi, aveva suscitato un certo allarme; ma la tranquillità è subito tornata appena si è appresa la verità degli spari.

Il cambio ufficiale

ROMA 11. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 124,15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana ventura per i dazi non superiori alle L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 124,15.

*

ROMA 10. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il 10 da valere per il giorno 11:

Parigi 113,60 — Londra 31,39 — Svizzera 127,77 e 1/2 — New York 6,70 1/2 — Buenos Ayres 2,82 — Lire oro 123,53 1/2.

Borse estere

PARIGI 11. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62,60 — Francese 3 per cento ammortizzabile 70 — Argentina 1900, 77,50 — Egiziana 86,56 — Spagnuola 91,25 — Russa 1906, 85 — Russa 1909, 75,50 — Turca 57,50 — Banca di Francia 4498 — Banca di Parigi 855 — Fondiario 610 — Lyonnais 995 — Banca Otomana 425 — Metropolitain 407 — Suez 3845 — Thamson 540 — Andaluse 351 — Nord Espagne 415,50 — Saragozza 408 — Rio Tinto 1735 — Bruelle 1903, 84,25 — Chartered 1460 — Debeers 299 — Ferreira 45 — Geduld 48,50 — Goldfield 37 — Randmines 105 e 50 — Prestito francese liberato 88 — non liberato 88 — Cambio su Italia da 87,60 a 89,50 — Cheques da 28,115 a 28,165.

LONDRA 10. — Prestito francese 84 1/4 — Consolidati 57 1/8 — Egiziano unificato 77 5/8 — Giapponese 72 3/8 — Uruguay 62 3/4 — Marconi 1 29/32 — Argento verghe 27 — Ritirate 450,000 — Rame 105.

AMSTERDAM 10. — Cambio su Berlino guilders 41,875.

MADRID 10. — Cambio su Parigi 88,75.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 10. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,50 — Demand bills 4,76,25 — Cable Transfers 4,77 — Parigi 60 giorni 5,90 1/2 — Berlino 72 3/8 — Argento 56 3/4.

Regio Lotto

11 marzo

Firenze	32	45	21	62	52
Bari	86	30	8	1	85
Milano	72	58	54	25	42
Napoli	66	4	8	13	26
Palermo	3	25	13	65	24
Roma	12	56	2	87	13
Torino	72	58	4	12	8
Venezia	75	23	54	39	45

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima — Capitale L. 70.000.000
Sede Centrale: ROMA — 17, Via in Lucina
Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.
Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.
Agenzie: Androdoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Lendinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.
Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. - Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Sconta ed incassa effetti su Italia e sull'estero. - Compra e vende divise estere. - Acquista e vende titoli per conto terzi. - Fa riporti ed anticipazioni. - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.
Presidente - GUGLIELMO MARCONI, Senatore del Regno.
Amministratore Delegato - Comm. Angelo Pogliani.
Direttore Centrale Capo Cav. Uff. Domenico Gidoni.
SEDE DI BOLOGNA - Angolo Via Roma - Via Altabella.
Direttore della Sede di Bologna - Rag. ARTURO GUGLIELMINI.

I MERCATI

BOLOGNA

Listino dei prezzi delle merci e derrate sul mercato di Bologna dal 5 all'11 marzo:

FRUMENTO — Qualità fina bolognese al quintale da L. 43 a 43,75 — mercantile da L. 42,25 a L. 42,75.

FARINE E CASCAMI DI FRUMENTO — Fiore marca B da L. 56 a 56,50 — Semolino per pasta da L. 60 a 60,50 — Tipo unico governativo da L. 54 a 54,50 — Farina grezza di grano da Lire 45 a 45,50 — Tritello fino da L. 21,50 a 22,50 — Cruschello da L. 19 a 19,50 — Crusca da L. 20 a 20,50.

P[illegible] a fina bolognese al quintale da L. 29,50 a 30.

FARINA DI FRUMENTONE — Grezza al Q.le da L. 32 a 33 — Abburattata da L. 33,75 a 34,75.

GRANAGLIE DIVERSE — Avena nostrana rossa al Q.le da L. 29 a 30 — Idem bianca da L. 28,50 a 29,60 — Orzo comune da L. 30 a 31 — Marzuola o scandella da L. 33 a 34 — Veccia da biada da L. 23 a 24 — Favino da L. 33 a 34 — Ceci da L. 45 a 48 — Fagiuoli rampicanti da L. 46 a 47 — detti americani da L. 46 a 47 — gialli da L. 43 a 44 — bianchi da L. 47 a 49.

CANAPA E DERIVATI GREZZI. — Partite scelte al quintale da L. 206 a 210 — buone da L. 200 a 205 — andanti da L. 170 a 190 — Scarti netti da quarti da L. 125 a 135 — Stoppe in natura da L. 100 a 105 — di 1.a e 2.a da L. 110 a 115 — di 3.a da L. 85 a 88 — Scarti quarti da L. 100 a 105.

FORAGGI E STRAMAGLIE. — Fieno di prato naturale al Q.le da L. 11 a 12 — Lupinella da L. 11 a 12 — Medica da 10,50 a 11 — Paglia di frumento da L. 6,75 a 7,25.

SEMENTI — Trifoglio nostrano 1.a qualità al quintale da L. 125 a 135 — mercantile da L. 110 a 120 — Erba medica di 1.a qualità da L. 205 a 230 — mercantile da L. 165 a 185 — Lupinella nostrana da L. 120 a 130 — Seme di canapa nostrana da L. 100 a 110.

ZUCCHERI. — Zucchero raffinato extrafino al Q.le da L. 152,50 a 153 — extra da L. 152 a 153,50 — centrifugato da L. 151,50 a 152 — in quadretti da L. 160,50 a 161 — biondo n. 1 da L. 148 a 148,50 — id. n. 2 da L. 146 a 145,50.

RISONE — Risone rangnino 1.a qualità al Q.le da L. 26,75 a 27,75 — di 2.a qualità da L. 24,75 a 25,75 — Originario di 1.a qualità da L. 26,75 a 27,75 — di 2.a qualità da L. 24,75 a 25,75.

RISO — [illegible] glace [illegible] al Q.le da L. 59 a 61 — rangnino da L. 46 a 48 — Originario di 1.a qualità da L. 44 a 44,50 — di 2.a qualità da L. 43 a 43,50 — Mezzo riso di grana tonda da L. 34 a 35 — Bisina da L. 30 a 31 — Unia da L. 6 a 13 — Puletto di 1.a qualit da L. 3,50 a 4,50 — di 2.a qualità da L. 3 a 4.

LATTICINI. — Burro Emiliano al Q.le da Lire 400 a 410 — Latte per caseifici all'ett. da Lire 13 a 14.

SALUMI e GRASSINE — Lardo da kg. 10 a 20 al Q.le da L. 225 a 230 — da kg. 20 a 30 da Lire 230 a 235 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) da L. 230 a 235 — Strutto in fusti da L. 205 a 210 — in vescica da kg. 2 a 4 da L. 220 a 230 — Mortadella di Bologna da L. 335 a 345 — Prosciutto naturale nuovo da L. 300 a 310 — vecchio da L. 400 a 410.

BOVINI DA MACELLO. — Buoi da macello a peso morto di 1.a qualità da L. 320 a 340 — di 2.a qualità da L. 290 a 310 — Vacche di 1.a qualità da L. 300 a 320 — di 2.a qualità da L. 270 a 290 — Vitelli di di due quintali ed oltre a peso vivo da L. 150 a 160.

COMBUSTIBILI — Legna di Rovere al Q.le da L. 4,25 a 4,75 — di Olmo da L. 4,60 a 4,85 di Pioppo da L. 3,50 a 3,75 — Fascine di Rovere L. 4,25 a 4,75 — Fasci di Olmo da L. 4,25 a 4,75 — di Vite da L. 3,75 a 4,25 — di Piede da L. 4 4,50 — Carbone vegetale: Spacco da L. 12,25 a 16 — Canela da L. 13 a [illegible] — Carboni fossili: Conglomerati per uso domestico da L. 11 a 11,25. frumento da L. 5,50 a 6.

VINO — Nostrano nero e bianco qualità fina all'Ett. da Lire 80 a 90 — Nostrano comune da pasto 1.a qualità da L. 60 a 70.

[illegible]nto Settimanale

Frumento mercato di osservazione senza affari. — Farine riflessive — Frumentone calmo — Canapa. Scarti di canapa e Stoppe 1.a e 2.a continua l'aumento anche nei cascami — Zucchero sostenuto — Sementi invariate — Foraggi aumentati — Bestiame bovino da macello aumentato — Bestiame bovino da lavoro idem — Bestiame bovino da allevamento calmo — Burro aumentato — Suini da macello aumentati — Salumi in miglior vista — Lardo, Pancette e Strutto in aumento — Vino sostenuto — Bieone e Riso invariato — Combustibili vegetali, Concimi minerali, Concimi organici, Panelli per bestiame e Solfato di rame fermi.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini n. 6

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Servi - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MOZZO Riceveste ultima lettera? Il povero mozzo invocando disperatamente tutta sua vita attende con la morte nel cuore. Baciotti tanto. 2559

NIETTA Sperai sentire voce tuoi rallegramenti. Ricordi ancora? 2580

Z Z. Ritengo opportuno scriverti posta. Meglio sarebbe incontrarci: procura. 2609

BELLISSIMA signorina fermata sera 9 corr. accompagnata I saia, pregata vivamente contraccambiare sincero affetto, scongiurata scrivere esibitore biglietto ferroviario A. 01648, dando appuntamento. 2610

VERZ... scrivimi mio nome cognome lettera fermo posta, Treviso. 2611

ROUGE Sapessi almeno se leggi.... Lontano, non saper nulla, vivere in una angoscia straziante. — Ah! piccina mia.... 2612

N. 15. Potrò vederti presto? Bisogna che io ti parli come vorrei da tanto tempo. Ti attendo collo stesso animo. 2613

PIERINA carissima. Con immutabile desiderio, nonchè affetto, abbiati, da chi costantemente ti pensa, affettuosi baci. 2626

ROSA leggesti inserzione lunedì? Spiacente mancanza tue notizie; sempre affettuosamente baciandoti. 2633

9213 Amandoti come santa, giuroti fedeltà eterna!... Raccomandando incontro 18.45, ultimo punto, scopo consegna scritti, scambio pensieri, invioti fervidissimi baci!... 2634

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

45ENNE, presenza, educato, referenze, impiegherebbesi decorosamente condizioni modeste. Scrivere Libretto postale 337234. 2614

SIGNORINA bella presenza, seria, diplomata dattilografia, cerca posto presso seria Ditta. Scrivere Tina Loreti, Borgo 65, Bologna. 2604

COMMESSA seria 22 anni, bella presenza, pratica Caffè, Bar, cerca posto Città di mare. Scrivere Cassetta 81 D., HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 2619

IMPIEGATO ferroviario, ora pensionato, cerca occuparsi servizio adatto. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere Casella G. 2624, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2624

PENSIONATO 40enne, prezzo mite, occuperebbesi come commesso presso qualsiasi azienda ufficio. Scrivere Giovanni, fermo posta, Bologna. 2625

100 offre persona fidatissima a chi le procura impiego, cassiere, esattore, magazziniere, posto fiducia. Pronta cauzione. Inserzione 2636, posta, Bologna. 2636

AGRIMENSORE esente servizio militare, referenze, occuperebbesi presso azienda agricola direzione. Scrivere Casella H. 2476, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2476

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

RAGAZZA, giovane, bella, scrupolosamente pulita, educata, volonterosa, cerco 1.o maggio o prima, per cuciniera piccola famiglia signorile. Non esigo abilità. Servizio leggero, bene retribuito. Cestino anonimi. Api 123, posta, Bologna. 2557

CERCASI commessa di bella presenza, pratica della vendita di confezioni per signora. Rivolgersi Magazzini Trionfo della Moda di Annibale Locchi, Via Indipendenza 28, Bologna. 2566

CERCASI giovane biciclista pel servizio Corrieri Espressi, Agenzia Boni, Bologna. 2616

CASA importante cerca urgenza giovane. bella calligrafia, aiuto lavori ufficio corrispondenza. Offerte Casella N. 2623, presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 2623

ASSISTENTE ingegnere edilizia, esente obblighi militari, cercasi da Stabilimento Industriale. Scrivere dettagliando studi fatti precedenti impieghi. Casella 69. Vicenza. 2327

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

SIGNORINA pratica insegnamento, darebbe lezioni elementari. Broccaindosso 73-71, Soncin. 2620

DATTILOGRAFIA, Contabilità commerciale, Lingue, Corsi diurni, serali. Via Pratello 1. 2409

LICENZA tecnica un anno, corsi diurni, serali. Via Pratello 1. 2410

LEZIONI sperimentali Fisica, Chimica, Matematiche, prof. Codelupi, Santo Stefano 101. 2531

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO primo piano S. Isaia 95, 4.o, ingresso, 6 camere, cucina, W. C., bagno, giardino. Rivolgersi Monti, Libertà 7. 2599

COMPREREI casa signorile, posizione centrale, massimo tre appartamenti, circa otto ambienti cadauno. Scrivere Ing. Zuccoli, Via Emilia 93. 2601

AFFITTASI appartamento con vasti magazzini, fronte scalo Grande Velocità. Venturi. 2603

CERCASI appartamentino cinquanta scudi. Casella M. 2603, HAASENSTEIN e VOGLER. 2603

AFFITTANSI 6 camere libere, cucina, bagno, lucelettrica, VIII Agosto 28. 2605

APPARTAMENTINO ammobigliato (camera, camerina, salottino, cucina) affittasi persona serie. Mentana 6. 2606

AFFITTASI subito villino ammobigliato, 20 minuti tram, 14 ambienti, bigliardo, frutteto, stalla. Scrivere Aldo, Bologna. 2630

VILLA d'affittare in Borgo Panigale a 15 minuti dal tram della Scala. Dirigersi Via S. Isaia 39. 2570

AFFITTASI appartamento 7 camere, bagno, termosifone, comodità moderne. Via Mille 25, visibile Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 14 alle 16. Rivolgersi Via dei Mille 23. 2252

MAGAZZENI d'affittare con raccordo ferroviario. Rivolgersi Marchello, Pietrafitta 3. 2349

CAMERE AMMOBIGLIATE e PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PADOVA Cercasi da ingegnere bella camera ammobigliata, luce elettrica, centro. Indirizzare offerte posta, Padova, Touring 77557. 2596

CERCO camere vuote due, tre, centrali preferite presso buona famiglia. Tessera ferroviaria 145971. 2597

CAMERA con pensione, presso distinta famiglia. Via Borchetta 1, angolo Via Mazzini. 2600

CAMERA, salotto elegantissimi, comodità moderne, centrale, libero, cercasi subito. Montecristo, posta, Bologna. 2629

UFFICIALE cerca camera, posizione centrale, indipendente. Liretto ferroviario 43743. 2588

GIOVANE serio cercherebbe camera ammobigliata, possibilmente vicinanze stazione. Indirizzare offerte presentatore libretto postale 346790. 2528

AUTOMOBILI, BICICLETTE e SPORTS

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

NAZZARO nuovissima, vendesi. Rivolgersi Negozio Fedi, Via Santegidio 25, Firenze. 2576

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

MACCHINA da caffè espresso Rapido Radelli, quasi nuova, vendesi. Tordelli, Tritone 4, Roma. 2618

CERCASI macchina scrivere d'occasione, ottimo stato. Preferiscesi Underwood-Royal. Offerte Casella postale 243. 2480

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CESSIONE stipendio ad impiegati, salariati di Ospedali, Ferrovie elettriche, Gas di Milano, Padova, Bologna, Venezia. Chiedere preventivi indicando età, stipendio netto al Banco Cessioni «Filippo Testa», Via Tirso 44, Roma. 2417

CESSIONI, rinnovazioni, stipendio dipendenti Stato, provinciali e comunali. Tratta: Banco Sovvenzioni, Torino. 2444

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

AUTOMOBILE Benz, 12 cavalli Torpedo smontabili, vetturetta Sigma, 10 cavalli, bollate 1916, irreguisibili, vendonsi. Visibili Garage Centrale, Gargiolari. 2607

FIAT Zero 1915 nuova, Torpedo cinque ruote. Alfa 20 cavalli Torpedo, irreguisibili, vendonsi Nicoli, Pavaglione. 2608

SCUOLA Meccanica. Garage Emilia, Via Monari 1. Lezioni pratiche sul motore completo. - 2627

LEGNAME abete, pino, larice, importazione Svizzera, tavolame, travatura, dimensioni piacimento, prezzi condizioni convenirsi. Indirizzo: Ballis, Bologna. 2621

PIANOFORTE verticale, vendesi 350. Tesini, Fondazza 5, piano 2.o visibile dalle 13 alle 14. 2628

CORSI commerciali, diurni, serali. Stenodattilografia, Contabilità, Lingue. Ripetizioni. Diplomi. Collocamento. Scuola Commerciale, Sangiovanni Monte 8. 2632

RIVISTA beneficenza annate 1902-7, cerca avv. Gennari, Stella 37, Milano. 2574

FRATELLI GANCIA & C.ni CASA FONDATA NEL 1850 CANELLI

Per le Classi 1897 e 98 e altre richiamate

La Scuola Conducenti Automobili Fratelli FERRI

BOLOGNA - Via S. Isaia N. 93-97

Ha aperto un corso speciale per gli ascritti alle suddette classi che vogliono essere ammessi al R. Corpo Automobilistico. La Scuola FRATELLI FERRI può rilasciare la patente in 8 giorni avendo a sua disposizione provetti ed esperti maestri che dànno lezioni teoriche e pratiche su macchine modernissime.

Agli aspiranti che si iscrivono alla nostra Scuola viene garantito il conseguimento della patente in otto giorni per sole Lire 80 a titolo di réclame.

Noleggio automobili con succursale e scuola in Modena, Via S. Agata N. 20.

PRESERVATIVI uomo, donna, oggetti intimi. Listino gratis. Casella 736, Milano. Sconto rivenditori. 2575

LA SOVRANA

Tintura istantanea per Capelli e Barba

senza nitrato d'argento, verificata dall'Uff. d'Igiene

BASTA UNA SOLA APPLICAZIONE AL MESE

Un flacone L. 2,50, la dozzena L. 24.

Ditta A. QUARTAPELLE - Via Aurelio Saffi. 17, C

INTERESSANTE le Classi 1897-'98 ed i riformati

Nella previsione di una prossima chiamata alle armi della classe 1897 e dei riformati, l'ISTITUTO ARS et LABOR, ha aperto un corso ACCELERATO DI TELEGRAFIA per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al GENIO TELEGRAFISTI.

La scuola rimane aperta dalle 9 alle 22.

Iscrizioni alla sede dell'Istituto Bologna Via Pratello 1.

La SIFILIDE

si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colla cura dell'idrargico-iodina Candioli, il massimo depurativo del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.

Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale, 72-73, Roma, a Lire 6 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

VI SERVE DENARO SUBITO?

Ebbene scrivetemi vostro indirizzo manderò cognizioni SEGRETO vincere un solo Terno, una ruota, compenso dopo: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE N. 28 — NAPOLI.

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, prurito, rosolia, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso od alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore L. RICHELET BAYONNE (Basses Pyrenées)

Depositario Generale per tutta l'Italia AMÉDÉE LAPEYRE Via Carlo Goldoni, 39, MILANO

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

RIGENERATORE CONTARDI

(GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO)

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto meraviglioso (Prof. Spinelli), degno di occupare il posto d'onore fra tutti i ricostituenti (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini, ai giovani, ai vecchi in tutte le stagioni, perchè non contiene veleni! Guarisce l'anemia, debolezza, varici, viziato ricambio, rachitismo, lenta convalescenza, inappetenza, atonia generale, debolezza di vista.

Costa L. 3 — per posta L. 4 ovunque. — Si spediscono 4 fl. in Italia, per L. 12 — estero L. 15 — anticipate. — Opuscolo «gratis» a tutti.

Il Rigeneratore Contardi unito alle Pillole Iltinate Vigier, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto.

Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipate. Memoria «gratis».

Il Rigeneratore Contardi, unito ai Granuli di stricnina fosforici costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18 — estero L. 20 — anticipate. — Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'Ananthea virilis, innocua. Costa L. 10 anticipate alla Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — NAPOLI Via Roma 345

La Sartoria Gaetano Carloni

Via Indipendenza 17 — BOLOGNA

Fornisce divise per SIGNORI UFFICIALI in stoffe Pettinate fine Grigioverdi per Lire 95 - 100 - 110 nonchè Pastrani, Capotti, Manteile di stoffa Truppa - Oggetti di Buffetteria, Cassette ecc.

A PREZZI CONVENIENTI

Assortimento Impermeabili Militari

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere: Laboratorio Industriale - S. Damiano 20, Milano, Casella Postale 329 - Laboratorio senza succursali.

Il più utile "vade-mecum,,

Lo sviluppo che prende ogni giorno di più la pubblicità economica de grandi giornali dà la misura della utilità e convenienza della pubblicazione di tali inserzioni a pagamento. Gli AVVISI ECONOMICI sono ormai indispensabili al pubblico dei giornali, come una specie di vade mecum pei piccoli e grandi bisogni della famiglia e della vita. Vendite di oggetti utili, affitti, acquisti di qualsiasi genere, richieste e offerte di impieghi ecc sono indicati da questa utilissima e praticissima rubrica, così per gli uomini d'affari che per le più modeste o le più ricche famiglie.

Rinomata SCUOLA CHAUFFEURS

Garage Emilia - Bologna

Via Monari 1 A-B-C - Telef. 25-99

Corsi accelerati in otto giorni. Patente garantita lire Ottanta. Pagabili in rate. Lezioni teoriche su pezzi e proiezioni luminose: pratiche su macchine moderne.

Noleggio Automobili

Gioventù

LA MIGLIORE TINTURA PEI CAPELLI

Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur per Dames Bologna

La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

PREFERIBILE ad ogni altro, bene tollerato da ogni ORGANISMO in ogni STAGIONE!

Col nuovo "ANTICELTICO,, Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni la SIFILIDE sotto qualsiasi forma clinica

MARCA DI FABBRICA

antica o recente, in ogni stadio di forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ai altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo «più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 4, per posta L. 5,—; 4 flacon. cura completa L. 15 franco. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore C. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta, ROMA, - Bologna: Farmacia Zarri - Ancona: Farmacia Angiolani - Terni: Cerafogli - Livorno: Jacchia.

Durante la guerra aumento 20 per cento - Non si spedisce in assegno senza acconto.

Puntata N.o 8 — Appendice del *Resto del Carlino* — 12 Marzo

Chi l'ha ucciso?..

Romanzo di M. C. LEIGHTON

Prima versione italiana di ELENA VECCHI

Lena arrossì di sdegno.

— Quali furono le ultime parole che scambiaste con lui? — seguitò il *Coroner*, non domo.

Questa volta Paolo si rifiutò assolutamente di rispondere. Gli rincrebbe osservare che tale rifiuto eragli sfavorevole.

Dopo una lunga pausa il magistrato secco secco disse:

— Che ora era allorchè usciste dalla biblioteca?

— Non lo so. Ma poco dopo intesi scoccare le sei.

— Come lasciaste milord?

— Ritto accanto alla sua sedia. Stava benissimo, a giudicare dalle apparenze.

— Dite di avere inteso scoccare le sei dopo breve intervallo. Come impiegaste questo intervallo? Dove andaste?

— Nel salotto. Vi entrai uscendo dalla biblioteca. Vi stetti qualche tempo aspettando una diecina di minuti, mi pare. Poi me ne andai di casa. Non incontrai nessuno eccettuato il credenziere.

— Nessuno vi ha veduto uscire dalla biblioteca? — chiese Michele Dred.

— Che io sappia, no.

— Mentre eravate nel salotto udiste qualcuno entrare nella biblioteca?

— Intesi aprire una porta. Credo che fosse quella della biblioteca. Anzi lì per lì supposi che Lord Luxmore ne uscisse. Ma subito tutto tornò in silenzio. Circa cinque minuti dopo me ne andai.

— Chi aspettavate nel salotto?

— Speravo di vedere la signorina Luxmore. Ma non venne.

— Uscendo non vedeste nessuno della servitù?

— Il credenziere, nel vestibolo. Forse vi saranno stati altri famigliari in giro per la casa, ma io non li ho veduti. Non vi era ancora nessun lume acceso.

— Parlaste col credenziere?

— Scambiammo appena due o tre parole casuali. Avevo fretta di prendere il treno. Uscito fuori, attraverso ai cristalli della finestra, vidi la signorina Vayne diritta accanto alla credenza in questa stanza.

La Vayne alzò gli occhi arciguamente.

— Quando riceveste notizia della morte di Lord Luxmore?

— Alla stazione di Swindon, mentre viaggiavo diretto qui. Il signor Dred mi aveva chiamato telegraficamente.

— Un'altra domanda ancora — fè il *Coroner*. — Possedete qualche nozione della chimica?

Paolo lasciò scorgere una certa sorpresa all'inaspettata domanda.

— Ho studiato chimica, s'intende, — rispose. — Anzi, per un tempo sono stato allievo di un celebre dottore nativo di Ceylon.

— Ah! — fè il dottore Hale.

Una malcelata espressione di contento si affacciò negli occhi di Michele Dred.

Terminata l'escussione, Paolo venne richiesto di uscire dalla sala, e di tenersi a disposizione del *Coroner* che avrebbe avuto di nuovo bisogno di lui. Così egli lo informò in tono non privo di significato. Poi, per appurare la verità attorno all'ora in cui il luogotenente aveva realmene lasciato Luxmore, fu chiamato William Stone, il capostazione.

Ecco ciò che disse:

— La sera di martedì ho veduto il teste dritto sulla piattaforma, in attesa del treno delle 6,32 che parte a quell'ora per Londra. Conoscendo bene di vista lo salutai alzando la mano al berretto. Egli non mi rivolse la parola. Quando il treno fu entrato in stazione, aprì lo sportello di un vagone di prima classe. Vi entrò. Il vagone era vuoto. Così pure gli altri della stessa classe. Vi era però un buon numero di viaggiatori di terza.

— Osservaste qualcosa di anormale nel suo aspetto?

— Sì, signore. Mentre era sulla piattaforma accese un sigaro. Gli stavo proprio accosto. Mi parve inquieto e agitatissimo. Era pallido — ci feci caso perchè quando arrivò ne avevo notato il viso abbronzato ed allegro. — Sciupò quattro fiammiferi prima di riuscire ad accenderne uno, la qual cosa trovai curiosa, considerando che come marinaio, egli deve essere avvezzo ad accendere la pipa in mezzo al vento ed alla bufera.

Le cose si stavano mettendo male per Paolo.

Uno dei giurati — un individuo dall'occhio sveglio — a questo punto avanzò una dimanda a cui gli altri parevano non aver pensato.

— Non mancava nulla dalla stanza o dalle tasche del defunto?

Il *Coroner* si voltò alla Vayne, seduta in fondo alla stanza, per interrogarla al riguardo.

Essa si approssimò a malincuore.

— Ma la stanza non è stata toccata. Se mai, se sarà il caso, bisognerà operare una perquisizione.

Parlando guardava Michele Dred, quasi si figurasse che la cosa fosse di sua pertinenza.

Il *detective* dal canto suo stava studiando la fisonomia del dottore Hale.

— E' una stranissima omissione — osservò il *Coroner*, in tono di rimprovero. — E' curioso che nonostante la presenza in casa di un così noto e valente impiegato di polizia non si sia pensato di eseguire delle indagini.

Michele Dred gli si rivolse col suo sorriso pieno di sprezzante sicurezza di sè:

— Le indagini hanno avuto luogo, — disse pacatamente. — Ed eccovene il resultato: La maniglia di una delle finestre della biblioteca è rotta, e l'orinolo di Lord Luxmore manca. Si ritiene che egli lo avesse sopra di sè il giorno dell'eccidio.

Un mormorio seguì tale dichiarazione.

Dred soggiunse:

— Pregherò la signora Vayne di favorirmi tutte le chiavi della servitù. Bisognerà frugare tutti i bauli.

Il magistrato voltandosi alla Vayne apparentemente un poco turbata, le chiese:

— La servitù è tutta in casa in questo momento?

— Sì, — fè essa breve breve. — Tutti, eccettuato il credenziere.

— Dov'è?

— E' andato a Londra per occuparsi del funerale.

— Naturalmente, naturalmente, — osservò il *Coroner*.

— Se non erro oltrechè da credenziere Bell fungeva anche da cameriere del defunto?

La Vayne confermò col capo.

— Vi prego radunare le chiavi per il signor Dred ed accompagnarlo durante la sua ricerca.

— Protesto, — ruppe essa. — E' assolutamente ridicolo pensare a mettere sottosopra le stanze della servitù; è ridicolo e fuor di luogo.

(Continua)